

**iren**  
energia



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2011-0015855 del 01/07/2011

Torino 28 giugno 2011

Prot. 14216/PJTN/d900

ISPRA  
Via Curtatone, 3  
00185 ROMA  
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

e p. c. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
Divisione IV  
Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale  
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA  
Fax 06 57225068



Oggetto: Centrale Termoelettrica "Torino Nord" - Autorizzazione Integrata Ambientale DSA-DEC-2009-0001805 del 26/11/2009.  
Trasmissione Documento di Aggiornamento Periodico (DAP).

Con riferimento alle lettere ISPRA:

- prot. n° 7656 del 03/03/2011;
- prot. n° 12899 del 15/04/2011;
- prot. n° 18712 del 01/06/2011;

si trasmette, in allegato, il Documento di Aggiornamento Periodico (DAP), relativo alla Centrale Termoelettrica "Torino Nord", attualmente in fase di costruzione.

Distinti saluti.

**IREN Energia S.p.A.**  
DIRETTORE  
PRODUZIONE TERMOELETTRICA  
(dott. ing. Carmelo Tripodi)

Allegati: DAP Centrale Termoelettrica "Torino nord" all'ISPRA.

dCT. dr

Iren Energia S.p.A. - www.irenenergia.it  
Corso Svizzera, 95 - 10143 Torino  
Tel. +39 011 5549111 - Fax +39 011 536313  
Capitale Sociale Iv. Euro 777.679.966,00  
Registro Imprese di Torino,  
Partita IVA e Codice Fiscale n. 09357630012

Società sottoposta a direzione  
e coordinamento di Iren S.p.A.  
Partita IVA e Codice Fiscale n. 07129470014



Torino 28 giugno 2011

Prot. 14216/PjTN/d900

ISPRA  
Via Curtatone, 3  
00185 ROMA  
[protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

*e p. c.* Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
Divisione IV  
Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale  
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA  
Fax 06 57225068

*Oggetto:* Centrale Termoelettrica "Torino Nord" - Autorizzazione Integrata Ambientale DSA-DEC-2009-0001805 del 26/11/2009.  
Trasmissione Documento di Aggiornamento Periodico (DAP).

Con riferimento alle lettere ISPRA:

- prot. n° 7656 del 03/03/2011;
- prot. n° 12899 del 15/04/2011;
- prot. n° 18712 del 01/06/2011;

si trasmette, in allegato, il Documento di Aggiornamento Periodico (DAP), relativo alla Centrale Termoelettrica "Torino Nord", attualmente in fase di costruzione.

Distinti saluti.

**IREN Energia S.p.A.**  
DIRETTORE  
PRODUZIONE TERMOELETTRICA  
(dott. ing. Carmelo Tripodi)



Allegati: DAP Centrale Termoelettrica "Torino nord" all'ISPRA.

dCT. dr

**DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO PERIODICO  
PER DOCUMENTARE L'ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI  
DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

***COMMA 10 DELL'ART. 29-DECIES DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/06 E SMI***

**GESTORE**

**IREN ENERGIA S.P.A.**

**COMUNE SEDE IMPIANTO**

**TORINO**

**ULTERIORE DENOMINAZIONE IMPIANTO**

**CENTRALE TERMOELETTRICA**

**TORINO NORD**

**DATA DI EMISSIONE DAP**

*30/06/2011*

**NUMERO TOTALE DI PAGINE**

22

## INDICE

1. Inquadramento generale .....	3
2. Principali obblighi a carico del gestore nel periodo di validità dell'AIA .....	4
3. Documentazione ad esito del rilascio dell'AIA .....	33
4. Attività effettuate, nel periodo di riferimento, se non documentate nelle sezioni precedenti .....	33
5. Prevedibili criticità per l'attuazione dell'AIA, nel periodo successivo a quello di riferimento .....	33
6. Pianificazione delle azioni a breve, nel periodo successivo a quello di riferimento (allegare eventuale crono programma)...	33

## 1. Inquadramento generale

<b>Ragione sociale</b>	IREN ENERGIA S.P.A.
<b>Sede legale</b>	C.SO SVIZZERA N. 95 10143 TORINO
<b>Sede operativa</b>	STRADA VICINALE DEL PANSO 10143 TORINO
<b>Denominazione impianto</b>	CENTRALE TERMOELETTRICA TORINO NORD
<b>Tipo di impianto</b>	NUOVO IMPIANTO
<b>Codice e attività IPPC</b>	1.1 IMPIANTI DI COMBUSTIONE CON POTENZA TERMICA DI COMBUSTIONE DI OLTRE 50 MW
<b>Gestore</b>	<i>Completare con nome, cognome, fax, telefono, email</i> Carmelo Tripodi, fax. 01119569068, tel. 01119569032, e-mail: carmelo.tripodi@irenenergia.it
<b>Referente controlli AIA</b>	<i>Completare con nome, cognome, fax, telefono, email</i> Carmelo Tripodi, fax. 01119569068, tel. 01119569032, e-mail: carmelo.tripodi@irenenergia.it
<b>Impianto a rischio di incidente rilevante</b>	<i>SI/NO</i> NO
<b>Sistema di gestione ambientale</b>	<i>SI/NO (Estremi e durata)</i> NO (CENTRALE IN FASE DI COSTRUZIONE) <i>(solo se disponibile)</i>
<b>Numero di addetti</b>	
<b>Decreto di AIA</b>	exDSA-DEC-2009-0001805
<b>Data di emissione del decreto</b>	26/11/2009
<b>Data di pubblicazione dell'avviso in GU</b>	04/01/2010
<b>Numero della GU in cui è pubblicato l'avviso</b>	Serie Generale n. 2
<b>Durata dell'AIA (in anni)</b>	5

## 2. Principali obblighi a carico del gestore nel periodo di validità dell'AIA

(Questa sezione include obblighi non espliciti in AIA ma derivanti dalle norme ambientali vigenti, tipicamente l'avvio dell'esercizio)

### Obblighi temporanei

(Questa sezione include tutti gli obblighi che non vigono per l'intera vita dell'AIA ma sono limitati nel tempo, ad esempio la tipica prescrizione "... entro... mesi dal rilascio dell'AIA il gestore dovrà ...")

Obbligo	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Sorgente	ATTUATA	EVIDENZA DOCUMENTALE DELL'OTTEMPERANZA
<i>Sigla</i>	<i>Data</i>	<i>Riportare testo prescrizione</i>	<i>DEC (pag) PI (pag) PMC (pag) ISPRA - AC</i>	<i>SI / NO</i>	<i>Riferimenti dei documenti e altre informazioni utili alla tracciabilità</i>
<b>T1</b>		Si prescrive la georeferenziazione informatica di tutti i punti di emissione in atmosfera, nonché degli scarichi idrici, ai fini dei relativi censimenti su base regionale e nazionale, sulla base delle indicazioni tecniche che saranno fornite dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale nel corso dello svolgimento delle attività di monitoraggio e controllo.	DEC (art. 2 c.2 pag 6)	NO	
<b>T2</b>		L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale definisce, anche sentito il Gestore, le modalità tecniche e le tempistiche più adeguate all'attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo, garantendo in ogni caso il rispetto dei parametri di cui al piano medesimo che determinano le tariffe dei controlli.	DEC (art. 3 c.1 pag 6)		
<b>T3</b>	26/05/2014	Ai sensi dell'art 9, comma 1, del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, si prescrive che la domanda di rinnovo della presente autorizzazione	DEC (art. 4 c.2 pag. 7)		Scadenzario ambientale

		sia presentata al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare sei mesi prima della scadenza dell'autorizzazione medesima.			
<b>T4</b>		Si prescrive al Gestore di comunicare al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ogni modifica all'impianto prima della sua realizzazione. Si prescrive, inoltre, al Gestore l'obbligo di comunicazione di ogni variazione di utilizzo di materie prime, di modalità di gestione, di modalità di controllo, prima della loro attuazione al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.	DEC (art. 4 c.4 pag. 7)	SI	Lettera Iren Energia Prot. n. 28784/PT/so del 15/12/2010 avente per oggetto: "Centrale Termoelettrica Torino Nord - Autorizzazione Integrata Ambientale DSA-DEC-2009-0001805 del 26/11/2009. Comunicazione modifiche non sostanziali.
<b>T5</b>		Resta ferma la necessità per il Gestore di acquisire gli eventuali ulteriori titoli abilitativi previsti dall'ordinamento per l'esercizio dell'impianto.	DEC (art. 6 c.2 pag. 8)		
<b>T6</b>		Resta fermo l'obbligo per il Gestore di richiedere nei termini previsti e nel rispetto dei regolamenti emanati in materia dall'amministrazione regionale, le fideiussioni, eventualmente necessarie, relativamente alla gestione dei rifiuti.	DEC (art. 6 c.3 pag. 8)		
<b>T7</b>		Si prescrive che il Gestore effettui tempestivamente la comunicazione di cui all'art. 11, comma 1, del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.	DEC (art. 7 c.1 pag. 8)	SI	Lettera Iren Energia Prot. n. 00408/PjTN/so del 11/01/2010 avente per oggetto: Centrale Termoelettrica Torino Nord e ampliamento rete teleriscaldamento - Autorizzazione Integrata Ambientale. Comunicazione ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.Lgs. 59/05.
<b>T8</b>		Prima dell'avvio della centrale il proponente dovrà presentare all'ARPA Piemonte, per una verifica di conformità tecnica, il progetto esecutivo e le modalità di gestione del	PI (§ 9.4 pag. 36) DSA-DEC 2009-	SI	Lettera Iren Energia Prot. n. 04094/PjTN/d900 del 23/02/2011 avente per oggetto: "Centrale Termoelettrica Torino Nord - Decreto di autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico n° 55/03/2009 del 30/06/2009. Adempimento prescrizione emissione in atmosfera".

		sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni e dei parametri di processo sopra indicati. Dovranno essere oggetto di accordo con ARPA le modalità di trasmissione dei dati registrati.	0000245 del 03/04/2009 (punto 13 pag. 6)		
<b>T9</b>		Il proponente, prima dell'avvio della centrale, dovrà concordare con Regione Piemonte, Provincia di Torino e ARPA Piemonte le modalità di segnalazione delle eventuali situazioni di superamento dei limiti e un protocollo operativo da attuare in tali situazioni.	PI (§ 9.4 pag. 36)  PMC (pag. 37)	SI	Lettera Iren Energia Prot. n. 12909/PjTN/d900 del 08/06/2011 di trasmissione del protocollo a Regione Piemonte, Provincia di Torino, A.R.P.A. Piemonte.
<b>T10</b>		Al fine di mantenere uno stato ambientale dei corpi idrici sotterranei inalterato, come da monitoraggio ambientale dei corpi idrici nel territorio di Torino e del Comune di Collegno, il Gestore, secondo le indicazioni del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 20/02/2006, n. 1/R Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne", redigerà nella successiva fase progettuale (e comunque entro la realizzazione dell'opera) un progetto di regimazione delle acque meteoriche comprensivo di un Piano di prevenzione e di gestione redatto in conformità alle disposizioni contenute nell'allegato A al DPGR suddetto ed approvato, con le prescrizioni del caso, dall'autorità competente al controllo degli scarichi; tale progetto sarà corredato dai	PI (§ 9.6 pag. 37)	SI	Lettera Iren Energia Prot. n. 03021/PjTN/d900 del 10/02/2011 avente per oggetto: "Centrale Termoelettrica Torino Nord - Richiesta di approvazione del "Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche".  Lettera Società Metropolitana Acque Torino Prot. Prot. n. 41006 del 20/06/2011 avente per oggetto: "Piano di Prevenzione e Gestione (di seguito P.P.G.) delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, ai sensi del D.P.G.R. 20 Febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i. Approvazione P.P.G., Società Iren Energia S.p.A., Centrale Termoelettrica Torino Nord - Str. del Pansa - 10151 Torino (TO)."

		contenuti minimi previsti dal regolamento medesimo ed in particolare approfondirà la valutazione delle portate previste ed il dimensionamento e la localizzazione planimetrica delle canalette e dei presidi idraulico-ambientali (con la specificazione degli eventuali metodi adottati per la depurazione delle acque) e dovrà essere valutato dall'Ente Gestore della fognatura.			
<b>T11</b>		Il proponente, secondo le indicazioni del decreto del Presidente della Giunta Regionale d.p.g.r. 20 febbraio 2006, n. 1/R dovrà redigere nella successiva fase progettuale (e comunque entro la realizzazione dell'opera) un progetto di regimazione delle acque meteoriche comprensivo di un Piano di prevenzione e di gestione redatto in conformità alle disposizioni contenute nell'allegato A al d.p.g.r. Tale progetto, che dovrà comprendere i dispositivi di prevenzione e tutela previsti dal proponente nelle sopraccitate integrazioni dell'ottobre 2008, dovrà essere corredato dai contenuti minimi previsti dal regolamento medesimo, ed in particolare dovrà approfondire la valutazione delle portate previste ed il dimensionamento e la localizzazione planimetrica delle canalette e dei presidi idraulico-ambientali. Considerato infine che il recapito prescelto e la fognatura bianca comunale, il piano di prevenzione dovrà essere valutato ed approvato	PI (§ 9.6 pag. 38)  PMC (pag. 37-38)	SI	Lettera Iren Energia Prot. n. 03021/PjTN/d900 del 10/02/2011 avente per oggetto: "Centrale Termoelettrica Torino Nord - Richiesta di approvazione del "Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche".  Lettera Società Metropolitana Acque Torino Prot. Prot. n. 41006 del 20/06/2011 avente per oggetto: "Piano di Prevenzione e Gestione (di seguito P.P.G.) delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, ai sensi del D.P.G.R. 20 Febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i. Approvazione P.P.G., Società Iren Energia S.p.A., Centrale Termoelettrica Torino Nord - Str. del Pansa - 10151 Torino (TO)."

		dall'ente gestore della fognatura stessa.			
<b>T12</b>		<p>In relazione alle eventuali interferenze con la rete irrigua esistente, in fase di progettazione esecutiva, il proponente dovrà :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prendere contatto con il consorzio irriguo operante nell'area di intervento al fine di concordare le soluzioni individuate per risolvere le interferenze con il reticolo irriguo ed il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da garantire il mantenimento in efficienza e la funzionalità delle bealere e canalizzazioni interessate dal progetto e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza;</li> <li>- porre particolare attenzione alla tutela delle acque in fase di realizzazione delle eventuali opere di attraversamento; la sezione degli attraversamenti dovrà essere dimensionata in modo tale da consentire una corretta regolazione delle acque irrigue, tenendo conto anche degli apporti delle acque piovane.</li> </ul>	<p>PI (§ 9.6 pag. 38)</p> <p>PMC (pag. 38)</p>	SI	Lettera Iren Energia Prot. n. 15366/PT del 31/07/2009 avente per oggetto: "Centrale Termoelettrica Torino Nord – Decreto di autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico n. 55/03/2009 del 30/06/2009. Prescrizioni di cui al punto 25
<b>T13</b>		Il proponente dovrà trasmettere alla Provincia di Torino il progetto esecutivo per le parti inerenti l'adozione di tutti i provvedimenti necessari a tutelare le acque superficiali, le acque sotterranee ed il suolo dall'inquinamento derivante dai reflui originati dalle attività di	<p>PI (§ 9.6 pag. 38-39)</p> <p>PMC (pag. 38)</p>	SI	Lettera Iren Energia Prot. n. 03239/PjTN/d900 del 10/02/2010 avente per oggetto: "Decreto di autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico n. 55/03/2009. Adempimento prescrizione.

		<p>cantiere, comprendendo in particolare:</p> <p>26.1. la descrizione, corredata di planimetrie in scala adeguata, delle modalità di raccolta e smaltimento delle acque reflue dei cantieri e delle aree di lavorazione; tali reflui dovranno essere possibilmente collettati alla fognatura comunale esistente, previa verifica della disponibilità di tale recettore con l'ente gestore dell'impianto di depurazione e, qualora fosse necessario, sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione per consentire la restituzione in conformità alla normativa vigente in materia di qualità degli scarichi idrici;</p> <p>26.2. l'individuazione planimetrica e la descrizione delle modalità operative delle aree dove saranno eseguite le attività di manutenzione e rifornimento dei mezzi di cantiere così come le altre attività soggette al rischio di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti;</p> <p>26.3. un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo. Tale piano dovrà comprendere anche l'indicazione degli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati.</p>			
<b>T14</b>		In relazione al permanere di una criticità relativa ai valori di pressione	PI (§ 9.7 pag. 39)	SI	Edificio acquisito.

		sonora indotti dalla centrale in periodo notturno, il proponente dovrà acquisire l'edificio sito in via Viassa, 41 in Comune di Collegno e identificato come "recettore R3" nel SIA. Nel caso in cui non fosse possibile pervenire all'acquisizione del recettore saranno a carico del proponente tutti gli interventi di mitigazione necessari.	PMC (pag. 39)		
<b>T15</b>					
<b>T16</b>					
<b>T17</b>					
<b>T18</b>					
<b>T19</b>					
<b>T20</b>					
<b>T21</b>					
<b>T22</b>					
<b>T23</b>					
<b>T24</b>					
<b>T25</b>					
<b>T26</b>					
<b>T27</b>					
<b>T28</b>					
<b>T29</b>					
<b>T30</b>					
<b>T31</b>					
<b>T32</b>					
<b>T33</b>					
<b>T34</b>					
<b>T35</b>					
<b>T36</b>					
<b>T37</b>					
<b>T38</b>					
<b>T39</b>					
<b>T40</b>					
<b>T41</b>					

<b>T42</b>					
<b>T43</b>					
<b>T44</b>					
<b>T45</b>					
<b>T46</b>					
<b>T47</b>					
<b>T48</b>					
<b>T49</b>					
<b>T50</b>					
<b>T51</b>					

### Obblighi permanenti

(Questa sezione include gli obblighi vigenti per l'intero periodo di vita dell'AIA nonché gli obblighi la cui coerenza è subordinata ad uno specifico accadimento, quali ad esempio le comunicazioni in caso di malfunzionamenti o eventi incidentali o indisponibilità della strumentazione)

Obbligo	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Sorgente	ATTUATA	EVIDENZA DOCUMENTALE DELL'OTTEMPERANZA
<i>Sigla</i>	<i>Data</i>	<i>Riportare testo prescrizione</i>	<i>DEC (pag) PI (pag) PMC (pag) ISPRA - AC</i>	<i>SI / NO</i>	<i>Riferimenti dei documenti e altre informazioni utili alla tracciabilità</i>
<b>P1</b>		Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se emanate successivamente al presente decreto, ed in particolare quelle previste in attuazione della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e dal Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152, e loro successive modifiche ed integrazioni.	DEC (art. 2 c.1 pag. 6)		
<b>P2</b>		Anche al fine di garantire gli adempimenti di cui ai commi 1 e 2 l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale nel corso della durata dell'Autorizzazione potrà concordare con il gestore ed attuare adeguamenti al Piano di Monitoraggio e Controllo onde consentire una maggiore rispondenza del medesimo alle prescrizioni del parere e ad eventuali specificità particolari dell'impianto.	DEC (art. 3 c.3 pag. 6)		
<b>P3</b>		Si prescrive, ai sensi dell'art. 11, comma 5, del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, che il Gestore fornisca tutta l'assistenza necessaria	DEC (art. 3 c.4 pag. 6/7)		

		per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo. In particolare si prescrive che il Gestore garantisca l'accesso agli impianti del personale incaricato dei controlli.			
<b>P4</b>		Si prescrive, ai sensi dell'art. 11, commi 3, del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, che il Gestore, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, ne informi tempestivamente l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale il quale, effettuati i dovuti controlli con oneri a carico del Gestore, ne riferirà all'Autorità Competente, proponendo eventuali azioni da intraprendere.	DEC (art. 3 c.5 pag. 7)		
<b>P5</b>		In aggiunta agli obblighi recati dall'articolo 11, comma 2, del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, si prescrive che il Gestore trasmetta gli esiti dei monitoraggi e dei controlli eseguiti in attuazione del presente provvedimento anche all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e alla ASL territorialmente competente.	DEC (art. 3 c.6 pag. 7)		
<b>P6</b>	04/01/2015	La presente autorizzazione ha durata di cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 7, comma 5, del presente decreto, per le motivazioni riportate nel parere istruttorio.	DEC (art. 4 c.1 pag. 7)		
<b>P7</b>		Ai sensi dell'art. 9, comma 4, del	DEC (art. 4		

		decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, la presente autorizzazione può essere comunque soggetta a riesame. A tale riguardo si prescrive che, su specifica richiesta di riesame da parte del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Gestore presenti, entro i tempi e le modalità fissati dalla stessa richiesta, la documentazione necessaria a procedere al riesame.	c.3 pag. 7)		
<b>P8</b>		Si prescrive il versamento della tariffa relativa alle spese per i controlli, secondo i tempi, le modalità e gli importi che sono stati determinati nel citato decreto interministeriale 24 aprile 2008.	DEC (art. 5 c.1 pag. 8)		
<b>P9</b>		Il Gestore dovrà attenersi alla capacità produttiva dichiarata in sede di domanda di AIA. Ad ogni modifica del ciclo produttivo dovrà preventivamente comunicare all'Autorità competente e di controllo, fatto salvo le eventuali ulteriori procedure previste dalla normativa.	PI (§ 9.1 pag. 33)		
<b>P10</b>		Precauzione affinché le materie prime (gasolio, oli lubrificanti, ammoniaca, ipoclorito di sodio, acido cloridrico, soda caustica, cloruro ferrico, prodotti alcalinizzanti, anticorrosivi, antincrostante, deossigenante) possano essere trascinati al di fuori dell'area di contenimento provocando sversamenti accidentali e conseguenti contaminazioni del suolo e di acque superficiali; a tal fine le aree interessate dalle operazioni di	PI (§ 9.2 pag. 33)		

		carico/scarico e/o di manutenzione devono essere opportunamente segregate per assicurare il contenimento di eventuali perdite di prodotto.			
<b>P11</b>		i bacini di contenimento dei serbatoi devono avere una capacità pari almeno alla capacità autorizzata dei serbatoi che vi insistono e devono essere costruiti e mantenuti nel pieno rispetto della normativa vigente a riguardo.	PI (§ 9.2 pag. 33)		
<b>P12</b>		Tutte le forniture che raggiungono la centrale devono essere opportunamente caratterizzate e quantificate, archiviando le relative bolle di accompagnamento e i documenti di sicurezza, compilando inoltre i registri con i materiali in ingresso, che consentono la tracciabilità dei volumi totali di materiale usato.	PI (§ 9.2 pag. 33)		
<b>P13</b>		Il Gestore è autorizzato ad un esclusivo uso del gas metano come combustibile per l'alimentazione del ciclo combinato e dei generatori di calore di integrazione e riserva.	PI (§ 9.2 pag. 33)	SI	
<b>P14</b>		A partire da quinto anno di esercizio commerciale della centrale, l'impianto a ciclo combinato dovrà garantire un valore del parametro LT356 pari o superiore a 0,24 e, nel termine del decimo anno, maggiore o uguale a 0,27.	PI (§ 9.3 pag. 34)  PMC (pag. 36)		
<b>P15</b>		La gestione dell'impianto oggetto della presente autorizzazione nell'ambito della rete di teleriscaldamento dell'area torinese dovrà consentire di tendere,	PI (§ 9.3 pag. 34)  PMC (pag.		

		entro dieci anni dalla data di messa in esercizio dell'impianto, ad un valore obiettivo del parametro LTS365 pari o superiore a 0,34.	36)		
<b>P16</b>		I valori limite di emissioni in atmosfera prescritti, considerando una alimentazione esclusivamente con gas metano, sono quelli a seguito riportati, dove si intendono con C1 il punto di emissione del Generatore di Vapore a Recupero e con C2-C3-C4-C5 i punti di emissione delle caldaie di integrazione e riserva 1, 2, 3 e 4: C1 valori limite riferiti al gas secco e ad un tenore volumetrico di ossigeno del 15% a 0 °C e 1013 hPa: NOx: 10 mg/m <sup>3</sup> ; CO: 10 mg/m <sup>3</sup> ; NH3: 5 mg/m <sup>3</sup> .	PI (§ 9.4 pag. 34) DEC (art.1 c.1 pag.5)		
<b>P17</b>		I valori limite di emissioni in atmosfera prescritti, considerando una alimentazione esclusivamente con gas metano, sono quelli a seguito riportati, dove si intendono con C1 il punto di emissione del Generatore di Vapore a Recupero e con C2-C3-C4-C5 i punti di emissione delle caldaie di integrazione e riserva 1, 2, 3 e 4: C1, C2, C3, C4 valori limite sul gas secco e ad un tenore volumetrico di ossigeno del 3 % a 0 °C e 1013 hPa: NOx: 80 mg/m <sup>3</sup> ; CO: 30 mg/m <sup>3</sup> .	PI (§ 9.4 pag. 35) DEC (art.1 c.1 pag.5)		
<b>P18</b>		I suddetti valori limite di emissione sono da intendersi come valori medi giornalieri per il primo anno di esercizio dell'impianto e successivamente come valori medi orari.	PI (§ 9.4 pag. 35) DEC (art.1 c.1 pag.5)		
<b>P19</b>		I limiti riportati in tabella non si	PI (§ 9.4 pag.		

		applicano durante le fasi di avviamento e arresto degli impianti solo per il periodo in cui gli stessi si trovano al di sotto del Minimo Tecnico. I valori di minimo tecnico del ciclo combinato e dei generatori di calore di integrazione e riserva devono essere formalmente dichiarati dal proponente prima della messa in esercizio della centrale.	35)		
<b>P20</b>		Sugli effluenti gassosi provenienti dalla linea turbogas dovranno essere previste misurazioni in continuo delle concentrazioni di NOx, CO e NH3 nonché dell' O2, della temperatura, della portata volumetrica e, se necessario, del vapore acqueo. Il sistema di misura in continuo delle emissioni dovrà garantire la corretta rilevazione delle concentrazioni volumetriche di NOx, CO e NH3 anche durante le fasi di accensione e spegnimento del ciclo combinato e durante il funzionamento a potenza inferiore al minimo tecnico.	PI (§ 9.4 pag. 35)	SI	Lettera Iren Energia Prot. n. 04094/PjTN/d900 del 23/02/2011 avente per oggetto: "Centrale Termoelettrica Torino Nord - Decreto di autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico n° 55/03/2009 del 30/06/2009. Adempimento prescrizione emissione in atmosfera".
<b>P21</b>		Sugli effluenti gassosi provenienti dalle caldaie di integrazione e riserva dovranno essere previste, misurazioni in continuo delle concentrazioni di NOx, CO, nonché dell' O2, della temperatura, della portata volumetrica e, se necessario, del vapore acqueo.	PI (§ 9.4 pag. 35)	SI	Lettera Iren Energia Prot. n. 04094/PjTN/d900 del 23/02/2011 avente per oggetto: "Centrale Termoelettrica Torino Nord - Decreto di autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico n° 55/03/2009 del 30/06/2009. Adempimento prescrizione emissione in atmosfera".
<b>P22</b>		Si prescrive che il Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (SME) sia conforme alla Norma UNI EN 14181:2005 (Assicurazione della qualità di sistemi	PI (§ 9.4 pag. 35)	SI	Lettera Iren Energia Prot. n. 04094/PjTN/d900 del 23/02/2011 avente per oggetto: "Centrale Termoelettrica Torino Nord - Decreto di autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico n° 55/03/2009 del 30/06/2009. Adempimento prescrizione emissione in atmosfera".

		di misurazione automatici) come specificato nel Piano di Monitoraggio e di Controllo al quale si rimanda.			
<b>P23</b>		<p>A partire dal secondo anno di esercizio commerciale dell'impianto, relativamente alla linea turbogas, le emissioni massiche di NOx prodotte durante le fasi di accensione e spegnimento non dovranno superare il 10% delle emissioni massiche di NOx complessive della linea stessa. La valutazione dovrà essere svolta su base annuale. Tale limite percentuale dovrà essere sottoposto ad una ulteriore verifica, alla luce dei dati registrati, successivamente al quinto anno di esercizio commerciale della centrale.</p> <p>B) CRITERI DI MONITORAGGIO PER LA CONFORMITA' A LIMITI IN QUANTITA' (PRECISAZIONE)  Nei casi in cui siano fissati limiti in quantità, esclusivamente ovvero in combinazione con limiti in concentrazione, tutti i gestori dovranno adottare i seguenti criteri:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. deve essere installato un sistema di misura o calcolo con acquisizione in continuo delle quantità emesse, con le stesse modalità di gestione seguite per il SMCE;</li> <li>2. deve essere implementato un sistema di registrazione, elaborazione e conservazione dei dati, misurati o calcolati, e devono essere stabilite delle procedure scritte di gestione e manutenzione dei dispositivi (sia di</li> </ol>	<p>PI (§ 9.4 pag. 36)</p> <p>PMC (pag. 36)</p> <p>Comunicazione ISPRA  Prot. n. 0018712 del 01/06/2011 (pag. 3-4)</p>		

	<p>misura sia di calcolo); i criteri di conservazione sono quelli già rappresentati per il SMCE;</p> <p>3. deve essere codificato un metodo per la sostituzione dei dati mancanti (dovuti ad esempio, ma non solo, a manutenzioni, guasti, prove di taratura, transitori, ecc.) dei sistemi continui di misura o calcolo, nei casi in cui tali mancanze siano significative al fine del calcolo delle masse emesse; tale metodo non deve in alcun caso comportare la modifica dei dati SMCE ma deve essere in grado di sostituire i dati mancanti solo nell'algoritmo di elaborazione dei dati in continuo, ovvero dei dati stimati, ai fini del calcolo delle masse emesse, in modo da non pregiudicare l'elaborazione dei valori orari, giornalieri, settimanali, mensili e annuali; la sostituzione effettuata deve essere riconoscibile e tracciabile.</p> <p>4. devono essere generati e registrati in automatico report giornalieri, mensili e annuali delle quantità emesse.</p> <p>I sistemi di monitoraggio (misura o calcolo) devono garantire un'incertezza estesa nella determinazione delle masse emesse, in ogni condizione di esercizio, inferiore al 12% per anidride solforosa, monossido di carbonio e ossidi di azoto (espressi come NO<sub>2</sub>) e inferiore al 18% per le polveri totali.</p> <p>Il manuale di gestione del sistema di misura o calcolo e la valutazione dell'incertezza estesa determinata alle condizioni normali operative</p>	<p>Comunicazione ISPRA Prot. n. 0018712 del 01/06/2011 (pag. 3-4)</p>		
--	---	---	--	--

		(intendendo per normali le condizioni operative che corrispondono al raggiungimento dei parametri operativi prestabiliti e che vengono rispettati e mantenuti ragionevolmente nel tempo) devono essere trasmessi in allegato al primo report annuale utile.			
<b>P24</b>		A conclusione del secondo anno di esercizio commerciale dell'impianto dovrà essere presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alla Regione Piemonte, alla Provincia di Torino e ad ARPA Piemonte un programma di gestione del sistema catalitico di riduzione degli ossidi di azoto (SCR) che consenta, fermi restando i limiti di emissione sopra indicati, di ridurre la somma dei valori medi giornalieri delle concentrazioni in emissione di NH3 e NOx al valore di 8 ppmv (parti per milione in volume riferite a gas secco e ad un tenore volumetrico di ossigeno del 15 %).	PI (§ 9.4 punto 10 pag. 36)  PMC (pag. 37)		
<b>P25</b>		A conclusione del secondo anno di esercizio commerciale dell'impianto dovrà essere presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alla Regione Piemonte, alla Provincia di Torino e ad ARPA Piemonte una proposta di adeguamento tecnologico che preveda, a partire dal quarto anno di esercizio commerciale, la riduzione della concentrazione degli NOx negli effluenti provenienti dai generatori di calore di integrazione e riserva a 60	PI (§ 9.4 pag. 36)  PMC (pag. 37)		

		mg/Nm <sup>3</sup> (riferito al gas secco ed una tenore volumetrico di ossigeno residuo del 3% a 0 °C e 1013 hPa).			
<b>P26</b>		Il sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni della linea turbogas e delle caldaie dovrà essere integrato dalla misura e registrazione in continuo della quantità di energia elettrica prodotta e, per ogni singolo focolare, della portata di metano alimentata e della quantità di energia termica prodotta. Per quanto riguarda il ciclo combinato, l'energia termica prodotta dovrà essere considerata al netto di eventuali autoconsumi finalizzati ad aumentare il rendimento elettrico nella stagione estiva. I dati registrati dovranno essere visualizzati nell'ambito del sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni, unitamente ai valori giornalieri di LT365 e LTS365.	PI (§ 9.4 pag. 36)  PMC (pag. 37)	SI	Lettera Iren Energia Prot. n. 04094/PjTN/d900 del 23/02/2011 avente per oggetto: "Centrale Termoelettrica Torino Nord - Decreto di autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico n° 55/03/2009 del 30/06/2009. Adempimento prescrizione emissione in atmosfera".
<b>P27</b>		Il proponente dovrà inviare a Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino e ARPA Piemonte una relazione annuale contenente: 15.1. indicazioni sull'area servita dalla centrale di cogenerazione e teleriscaldamento, con particolare riferimento alla volumetria degli edifici riscaldati, al calore fornito per usi industriali, teleraffrescamento o altri scopi e a eventuali prospettive di ampliamento; 15.2. diagrammi di carico termico sotto forma di grafico o di tabella dei singoli componenti la centrale, relativi all'anno analizzato;	PI (§ 9.4 pag. 36)  PMC (pag. 37)		

		15.3. una quantificazione dell'energia primaria impiegata, dell'energia elettrica prodotta e del calore effettivamente utilizzato; 15.4. l'indicazione del numero e della durata delle operazioni di accensione e spegnimento della linea turbogas nonche delle relative emissioni massiche di NOx prodotte.			
<b>P28</b>		Si prescrive di effettuare, durante l'esercizio, il monitoraggio periodico con frequenza semestrale di aldeide formica e COT per il Generatore di Vapore a Recupero, secondo le modalità indicate nel piano di monitoraggio e controllo al quale si rimanda.	PI (§ 9.4 pag. 36)		
<b>P29</b>		Le emissioni relative agli impianti di combustione alimentati a gasolio durante gli occasionali periodi di funzionamento (gruppi elettrogeni e motopompe antincendio), devono essere conformi a quanto previsto dal D. Lgs. 152/06 per tali impianti.	PI (§ 9.4 pag. 37)		
<b>P30</b>		In caso di attivazione di nuove attività, e/o nuovi punti di emissione relativi a impianti di cui all'art. 269, comma 14 del D.lgs 152/06, il Gestore dovrà inoltrare una comunicazione all'Autorità competente ai sensi dell'art. 269, comma 15 dello stesso.	PI (§ 9.4 pag. 37)		
<b>P31</b>		Al fine di contenere le emissioni non convogliate, sia fuggitive che diffuse, il Gestore dovrà stabilire un programma di manutenzione periodica finalizzata all'individuazione perdite e riparazione e dovrà essere trasmesso	PI (§ 9.4 pag. 37)		

		all'Autorità di Controllo entro tre mesi dall'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.			
<b>P32</b>		Le acque di scarico e le rispettive reti di raccolta, dovranno essere distinte in meteoriche, domestiche e industriali. Come riportato nella domanda di AIA, si individuano pozzetti parziali per il controllo degli inquinanti pertinenti i relativi scarichi: per le acque meteoriche 1) pozzetto ML per le acque di prima pioggia, con riferimento anche al Regolamento della Regione Piemonte, con i parametri inquinanti pH, Cloruri, Azoto ammoniacale come NH <sub>4</sub> , Idrocarburi Totali, BOD <sub>5</sub> , COD, Solidi Sospesi Totali e 2) pozzetto MN per le acque di seconda pioggia pH, Idrocarburi Totali, Solidi Sospesi Totali. Per le acque industriali 3) pozzetto AD per le acque di processo varie + pozzetto AL per le acque di processo provenienti dal sistema automatico di neutralizzazione i parametri inquinanti riportati in Tabella III Allegato 5 Parte 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Per le acque di processo il limite per i solidi sospesi è di 40 mg/l; acque domestiche 5) pozzetto per le acque provenienti dai servizi igienico-sanitari i parametri e relativi limiti dovranno essere conformi al Regolamento Comunale di pubblica fognatura.	PI (§ 9.6 pag. 37-38)		
<b>P33</b>		Dovranno essere adottati gli accorgimenti tecnici necessari a	PI (§ 9.7 pag. 39)		

		garantire il rispetto dei limiti previsti dal DPCM 14/11/97, nonché dei limiti differenziali limitatamente ai nuovi impianti ai sensi della Circolare Ministro dell'Ambiente 06/09/04.			
<b>P34</b>		Il proponente dovrà effettuare appropriate campagne di monitoraggio per la verifica dei livelli sonori durante l'esercizio della centrale, con particolare attenzione alle eventuali componenti tonali e comunicare i risultati delle misurazioni all'ARPA Piemonte. Le modalità di esecuzione di dette campagne, l'ubicazione dei punti di misura e le modalità di trasmissione dei dati, saranno indicate dall'ARPA prima dell'avvio della centrale. Sulla base delle risultanze dei monitoraggi il proponente si impegna comunque a realizzare eventuali ulteriori interventi di mitigazione, se necessari.	PI (§ 9.7 pag. 39)  PMC (pag. 39)		
<b>P35</b>		Le aree attorno al serbatoio del generatore diesel, delle pompe antincendio, che comprendono anche pompe, filtri, giunzioni flangiate e tubazioni dovranno essere ciascuna dotate di pozzetto di raccolta con sistema di pompaggio per l'invio delle acque oleose o degli spillamenti di olio all'impianto di trattamento.	PI (§ 9.8 pag. 39)		
<b>P36</b>		Tutte le attrezzature con sistemi di lubrificazione ad olio, anche se localizzati in aree chiuse e protette dalla pioggia, devono essere dotati di bacini di contenimento dimensionati opportunamente in funzione dei	PI (§ 9.8 pag. 39)		

		potenziali sversamenti.			
<b>P37</b>		Per tutti gli altri componenti che contengono olio lubrificante e che sono esposti alla pioggia, devono essere previste aree di collettamento che drenino verso l'impianto di trattamento per gravità o mediante sistemi di pompaggio/trasferimento.	PI (§ 9.8 pag. 40)		
<b>P38</b>		Tutti gli stoccaggi di materie prime devono essere dotati di bacini di contenimento opportunamente dimensionati per la raccolta di eventuali sversamenti.	PI (§ 9.8 pag. 40)		
<b>P39</b>		La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo da evitare ogni contaminazione dei corpi idrici recettori, nonché la formazione di polveri nell'ambiente circostante.	PI (§ 9.8 pag. 40)		
<b>P40</b>		Presso l'impianto deve essere tenuto apposito quaderno di manutenzione sul quale devono essere annotati gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e programmata.	PI (§ 9.8 pag. 40)		
<b>P41</b>		Tutti i rifiuti prodotti devono essere preventivamente caratterizzati analiticamente ed identificati con i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti, al fine di individuare la forma di gestione più adeguata alle loro caratteristiche chimico fisiche.	PI (§ 9.9 pag. 40)		
<b>P42</b>		Al fine di una corretta gestione sia interna che esterna, il Gestore deve effettuare una tantum la caratterizzazione chimico-fisica dei rifiuti prodotti, e comunque ogni volta che intervengano modifiche nel processo di produzione e/o materie	PI (§ 9.9 pag. 40)		

		prime ed ausiliarie che possano determinare modifiche della composizione dei rifiuti.			
<b>P43</b>		Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica, deve essere effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802, Campionamento, Analisi, Metodiche standard - Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ad analisi degli eluati. Le analisi dei campioni dei rifiuti devono essere effettuate secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale.	PI (§ 9.9 pag. 40)		
<b>P44</b>		Il conferimento dei rifiuti deve rispettare la normativa di settore, in particolare il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui vengono consegnati i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni valide.	PI (§ 9.9 pag. 40)		
<b>P45</b>		I rifiuti prodotti vanno annotati sul registro di carico e scarico secondo quanto disciplinato dall'articolo 190 del D.Lgs.152/2006 e durante il loro trasporto devono essere accompagnati dal formulario di identificazione. Il trasporto deve avvenire nel rispetto della normativa di settore. In particolare, i rifiuti pericolosi devono essere imballati ed etichettati in conformità alla normativa ADR in materia di sostanze pericolose.	PI (§ 9.9 pag. 40)		

<b>P46</b>	<p>Lo stoccaggio dei rifiuti eventualmente prodotti in regime di deposito temporaneo deve rispettare le norme tecniche di settore ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le aree di stoccaggio di rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;- lo stoccaggio deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, distinguendo le aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi che devono essere opportunamente separate;</li> <li>- ciascun area di stoccaggio deve essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; devono, inoltre, essere riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti staccati;</li> <li>- la superficie di tutte le aree di deposito deve essere impermeabilizzata e resistente all'attacco chimico dei rifiuti;</li> <li>- le aree di stoccaggio devono essere dotati di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici;</li> </ul>	PI (§ 9.9 pag. 41)		
<b>P47</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- tutte le acque di meteoriche (prima e seconda pioggia) derivanti dalle aree di stoccaggio di rifiuti pericolosi devono essere collettate ed inviate all'impianto di trattamento reflui;</li> </ul>	PI (§ 9.9 pag. 41)		

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- le vasche utilizzate per lo stoccaggio dei fanghi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto, essere attrezzate con coperture ed essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite;</li> <li>- i contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento;</li> <li>- i contenitori o serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello;</li> </ul>			
<b>P48</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;</li> <li>- i rifiuti liquidi devono essere depositati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette) dotati di opportuni dispositivi antitraboccamento e contenimento; le manichette ed i raccordi dei tubi</li> </ul>	PI (§ 9.9 pag. 41)		

		<p>utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente; sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i contenitori e/o serbatoi devono essere provvisti di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso;</li> <li>- i recipienti fissi o mobili non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni;</li> </ul>			
<b>P49</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- il deposito di oli minerali usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 95/1992 e succ. mod., e al D.M. 392/1996;</li> <li>- il deposito di eventuali batterie al piombo derivanti dall'attività di manutenzione deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse.</li> </ul>	PI (§ 9.9 pag. 41)		
<b>P50</b>		L'eventuale trattamento di rifiuti liquidi deve essere effettuato in accordo con quanto disciplinato dal DM 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione ed	PI (§ 9.9 pag. 41)		

		utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti" in relazione alle specifiche sostanze pericolose in essi contenute.			
<b>P51</b>		La gestione dei rifiuti deve essere basata sui principi di riduzione, riutilizzo e riciclaggio, in modo da minimizzare la quantità di rifiuti prodotti e da ridurre l'impatto sull'ambiente.	PI (§ 9.9 pag. 41)		
<b>P52</b>		I rifiuti prodotti rientrano nelle due categorie principali urbani (derivanti dalle attività di manutenzione e domestiche) e speciali ulteriormente suddivisi in non pericolosi e pericolosi, secondo le disposizioni indicate all'art.184 comma 5 del D.Lgs. 152/06. Devono essere raccolti in maniera differenziata e stoccati in appositi contenitori suddivisi per tipologia di rifiuto, evitando mescolamenti, conformemente a quanto segue: - i diluenti per vernici, i solventi infiammabili, derivanti da attività manutentive dovranno essere stoccati in un'apposita area in base alla loro potenziale pericolosità; - i contenitori per prodotti chimici vuoti data la possibile presenza di residui dovranno essere stoccati separatamente;	PI (§ 9.9 pag. 41)		
<b>P53</b>		- gli oli esausti, acidi, batterie esauste ed accumulatori, stracci oleosi, panni assorbenti oleosi, aerosol, vernici, ed altri rifiuti speciali dovranno essere differenziati e stoccati separatamente in base alla tipologia di appartenenza,	PI (§ 9.9 pag. 41-42)		

		<p>separati da quelli non pericolosi e dai rifiuti pericolosi non compatibili;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il carbone attivo esausto deve essere stoccato in apposito contenitore sigillato e conferito al produttore per la rigenerazione;</li> <li>- al fine di consentire il corretto smaltimento o recupero è necessario che i reparti produttori effettuino la caratterizzazione dei rifiuti non identificati; i campioni dovranno essere prelevati unicamente da personale competente in modo da assicurare che vengano adottate tutte le necessarie misure di sicurezza e che vengano utilizzate le idonee attrezzature; il campionamento verrà effettuato in modo che i campioni prelevati siano rappresentativi e debitamente etichettati; una volta caratterizzati e classificati, i rifiuti verranno debitamente stoccati ed imballati.</li> </ul>			
<b>P54</b>		Una volta classificati e differenziati, rispettando i limiti temporali o quantitativi previsti dal deposito temporaneo dell'art. 183 del D.Lgs.152/06, i rifiuti devono essere debitamente stoccati ed imballati nelle specifiche aree dedicate alla gestione dei rifiuti pericolosi e non della centrale, dotate di un opportuno sistema di copertura.	PI (§ 9.9 pag. 42)		
<b>P55</b>		L'area di stoccaggio rifiuti deve essere oggetto di regolari ispezioni per verificare il rispetto dei limiti di volume, durata di permanenza con	PI (§ 9.9 pag. 42)		

		sistema di contenimento descritto capace di raccogliere e convogliare le acque di dilavamento e gli eventuali sversamenti accidentali, con divieto di svolgere lavori che comportino l'uso di fiamme libere o attività che possano potenzialmente produrre scintille senza l'adozione di idonee precauzioni. Deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali.			
<b>P56</b>		La presenza di buone procedure operative e di manutenzione devono garantire la caratterizzazione dei rifiuti attraverso analisi chimiche, la loro separazione in base alla specifica tipologia, ed un sistema interno di rintracciabilità di rifiuti.	PI (§ 9.9 pag. 42)		
<b>P57</b>		Eventuali rifiuti prodotti oltre quelli forniti dal Gestore nella domanda di AIA dovranno essere comunicati all'AC preposta per il controllo nel reporting annuale.	PI (§ 9.9 pag. 42)		
<b>P58</b>	31/05/2012	Inoltre il Gestore deve comunicare all'Autorità Competente per il controllo entro il mese di maggio di ogni anno la quantità di rifiuti prodotti e le percentuali di recupero degli stessi, relativi all'anno precedente (reporting annuale).	PI (§ 9.9 pag. 42)		
<b>P59</b>		E' necessaria la presenza di un SGA	PI (§ 9.9 pag.		

		per la quantificazione annua dei rifiuti prodotti, per predisporre un piano di riduzione dei rifiuti e/o recupero degli stessi, per mettere a disposizione (ed archiviare e conservare) all'autorità di controllo tutti i certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal responsabile del laboratorio incaricato specificando le metodiche utilizzate.	42)		
<b>P60</b>		Qualora la eventuale produzione di rifiuti pericolosi oli esausti, superi i 300 kg anno, è fatto obbligo, ai sensi del D.lgs. 95/92, per il detentore il rispetto delle condizioni di cui al decreto stesso. A tal fine il Gestore deve comunicare nel reporting ambientale annualmente all'autorità competente ed all'ente di controllo, le informazioni relative ai dati quantitativi, alla provenienza e all'ubicazione degli oli usati stoccati e poi ceduti per lo smaltimento.	PI (§ 9.9 pag. 42)		
<b>P61</b>		Il Gestore deve infine garantire la corretta applicazione del deposito temporaneo dei rifiuti, in conformità alle norme tecniche di gestione, progettazione e realizzazione; per tale attività il Gestore deve indicare preventivamente quale criterio gestionale intende avvalersi (temporale o quantitativo).	PI (§ 9.9 pag. 42)		
<b>P62</b>		Il Gestore deve verificare, nell'ambito degli obblighi di monitoraggio e controllo, ogni mese, lo stato di giacenza di eventuali depositi temporanei, sia come somma delle	PI (§ 9.9 pag. 42)		

		quantità dei rifiuti pericolosi e somma delle quantità di rifiuti non pericolosi sia in termini di mantenimento delle caratteristiche tecniche dei depositi stessi.			
<b>P63</b>		Devono altresì essere controllate le etichettature.	PI (§ 9.9 pag. 42)		
<b>P64</b>		In considerazione di possibili miglioramenti delle prestazioni ambientali dell'impianto, su proposta del Gestore si raccomanda di adottare un sistema di gestione ambientale SGA conforme alla norma UNI EN ISO 14001 e la registrazione secondo il regolamento EMAS per tutta la durata dell'AIA, con procedure e modalità operative per la prevenzione degli incidenti, emissioni e sversamenti incidentali verso l'ambiente di prodotti inquinanti. Ove queste certificazioni/registrazioni dovessero decadere, il Gestore deve darne immediata comunicazione all'Autorità Competente. Qualora le suddette decadano passati cinque anni dalla presente autorizzazione, il Gestore informa immediatamente l'AC e provvede a presentare domanda di rinnovo di AIA.	PI (§ 9.10 pag. 43)		
<b>P65</b>		Il Gestore deve operare per poter tener conto delle normali esigenze di manutenzione e di eventuali malfunzionamenti, operando scelte che consentano, compatibilmente con le regole di buona pratica e di economia, la disponibilità di macchinario di riserva finalizzato all'effettuazione	PI (§ 9.11 pag. 43)		

		degli interventi di manutenzione, ovvero a fronteggiare eventi di malfunzionamento, senza determinare effetti ambientali di rilievo. A tal fine, il Gestore registra e comunica all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo, gli eventi di fermata per manutenzione o per malfunzionamenti e una valutazione della loro rilevanza dal punto di vista degli effetti ambientali.			
<b>P66</b>		Allo stesso modo il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali, compresi disfunzionamenti e guasti, ed a tal fine il Gestore deve dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti. A questo proposito si considera, in particolare, una violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali.	PI (§ 9.11 pag. 43)		
<b>P67</b>		Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo, secondo le regole stabilite nel Piano di	PI (§ 9.11 pag. 43)		

		Monitoraggio e Controllo. In caso di eventi incidentali, compresi disfunzionamenti e guasti, di particolare rilievo e impatto sull'ambiente, e comunque per eventi che determinano potenzialmente il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (per mail e/o fax e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'Autorità Competente e all'Ente di controllo.			
<b>P68</b>		Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per arrestare gli eventi di rilascio in atmosfera, e per ripristinare il contenimento delle sostanze inquinanti. Il Gestore inoltre deve accertare le cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione. Sono fatte salve tutte le prescrizioni, oneri ed obblighi derivanti dalla normativa in vigore.	PI (§ 9.11 pag. 43)		
<b>P69</b>		In relazione ad una eventuale dismissione di tutta o parte della centrale termoelettrica, il Gestore, tre anni prima della scadenza prevista, dovrà predisporre un piano di bonifica e recupero ambientale del sito, finalizzato a un ripristino delle	PI (§ 9.12 pag. 44)		

		condizioni iniziali. Il progetto dovrà essere comprensivo degli interventi necessari al ripristino e alla riqualificazione ambientale delle aree liberate. Nel progetto dovrà essere compreso un Piano di Indagini atte a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee delle aree dismesse e a definire gli eventuali interventi di bonifica, nel quadro delle indicazioni degli obblighi dettati dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.			
<b>P70</b>		Fermo restando quanto previsto all'art 10 del D.Lgs. 59/2005, il Gestore ha l'obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all'impianto.	PI (§ 15 pag. 46)	SI	Lettera Iren Energia Prot. n. 28784/PT/so del 15/12/2010 avente per oggetto: "Centrale Termoelettrica Torino Nord - Autorizzazione Integrata Ambientale n° DSA-DEC-2009-0001805 del 26/11/2009. Comunicazione modifiche non sostanziali.
<b>P71</b>		1. APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE MATERIE PRIME - CONSUMI/UTILIZZI DI MATERIE PRIME Devono essere registrati i consumi di metano, gasolio, oli lubrificanti e deve essere compilata la Tabella 1. (Tabella 1 - Consumi di sostanze e combustibili)	PMC (pag. 5)		
<b>P72</b>		CARATTERISTICHE DEI COMBUSTIBILI PRINCIPALI Il gestore dovrà provvedere a fornire, con cadenza annuale, copia dei verbali di misura giornalieri relativi al gas naturale e all'ammoniaca in soluzione al 25% concernenti i quantitativi prelevati durante l'anno con le relative caratteristiche, copia dei verbali di misura del gasolio.	PMC (pag. 6)		
<b>P73</b>		Per il gasolio devono essere prodotti,	PMC (pag. 6)		

		oltre ai verbali di misura, anche una scheda tecnica (elaborata dal fornitore o redatta dal gestore tramite campionamento e analisi di laboratorio) che riporti quanto indicato nella tabella seguente.			
<b>P74</b>		Per la gestione dei serbatoi interrati e delle linee di distribuzione del gasolio deve essere prodotta documentazione relativa alle pratiche di monitoraggio e controllo. (Tabella pag. 6-7)	PMC (pag. 6-7)		
<b>P75</b>		Per le altre materie prime dell'impianto, il gestore dovrà effettuare gli opportuni controlli alla ricezione e successivamente compilare il rapporto riassuntivo con cadenza annuale.	PMC (pag. 7)		
<b>P76</b>		<b>CONSUMI IDRICI</b> Contestualmente al prelievo di acqua, deve essere tenuto sotto controllo il consumo della stessa distinguendo tra quella per uso domestico e quella ad uso industriale. Le registrazioni dei consumi dovranno essere fatte con cadenza mensile, specificando anche la destinazione dell'acqua prelevata (uso domestico, industriale, ecc.); deve essere altresì compilato il rapporto tecnico riassuntivo con cadenza annuale. (Tabella 2 - consumi idrici)	PMC (pag. 7)		
<b>P77</b>		<b>CONSUMI ENERGETICI</b> Devono essere registrati, con cadenza giornaliera, in consumi di energia elettrica e deve essere compilata la seguente Tabella 3 riepilogativa con Rapporto con cadenza annuale (Tabella 3 - Consumi di energia	PMC (pag. 8)		

		elettrica)			
<b>P78</b>		<p>2. MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA</p> <p>Per quanto attiene all'identificazione dei punti di emissione in aria, quelli da considerare sono riportati nella seguente Tabella 4: (Tabella 4 - Punti di emissione convogliata)</p>	PMC (pag. 8)		
<b>P79</b>		<p>Su ognuno dei punti riportati in Tabella 4 (C1; C2; C3; C4; C5) devono essere realizzate due prese (per il camino principale e per le canne delle caldaie ausiliarie), del diametro di 5 pollici, con possibilità di innesto per sonda isocinetica riscaldata e, per ogni presa, deve essere prevista una controflangia con foro filetato 3" gas. Tali prese devono essere posizionate ad un'altezza compresa tra 1,3 e 1,5 m. dal piano di calpestio. Deve altresì essere realizzata una piattaforma di lavoro provvista, sul piano di calpestio, di un rivestimento continuo con caratteristiche antiscivolo e agevolmente amovibile. Sul camino 1 la piattaforma deve avere il piano di lavoro con una superficie di almeno 5 mq e deve essere reso disponibile un quadro elettrico per alimentazioni a 220 V e 24 Vcc, nonché di linea telefonica per collegamento alla sala controllo.</p>	PMC (pag. 9)		
<b>P80</b>		<p>Il punto di prelievo deve essere protetto dagli agenti atmosferici mediante una copertura fissa. Il punto di prelievo sul camino 1 deve essere dotato di montacarichi per il trasporto</p>	PMC (pag. 9)		

		dell'attrezzatura, con portata fino a 300 kg ed adatto a trasportare strumenti della lunghezza fino a 3 metri.			
<b>P81</b>		<p>EMISSIONI DAI CAMINI E PRESCRIZIONI RELATIVE</p> <p>Gli autocontrolli dovranno essere effettuati per tutti i punti di emissione con la frequenza stabilita nella successiva Tabella 5. (Tabella 5 - Parametri da misurare per le emissioni in atmosfera generatore di vapore a recupero GVR 1 e caldaie ausiliarie e di integrazione).</p>	PMC (pag. 9-10-11)		
<b>P82</b>		E' inoltre opportuno fornire una stima/valutazione sulle emissioni che concernono le polveri, con particolare riferimento alle frazioni di PM10 e di PM2.5.	PMC (pag. 11)		
<b>P83</b>		<p>I sistemi di misura in continuo delle emissioni (SME) devono essere sottoposti con regolarità a manutenzione, verifiche, test di funzionalità, taratura secondo quanto previsto dalla norma UNI EN ISO 14181:2005 sulla assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misura.</p> <p>A) MODALITA' DI APPLICAZIONE DELLA NORMA UNI EN 14181 E CONSERVAZIONE DEI DATI PROVENIENTI DAL SISTEMA DI MONITORAGGIO IN CONTINUO DELLE EMISSIONI (PRECISAZIONI) Nell'ambito dell'attuazione della norma UNI EN ISO 14181, come previsto dalle</p>	<p>PMC (pag. 11)</p> <p>Comunicazione ISPRA Prot. n. 0018712 del 01/06/2011 (pag. 2)</p>		

	<p>Autorizzazioni Integrate Ambientali sinora emanate, i gestori ... sono tenuti alla trasmissione delle relazioni e dei corrispondenti Rapporti di Prova sulle Verifiche dei Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni. A tal proposito si rende noto che l'inserimento a sistema delle nuove rette di taratura dovrà essere effettuato a completamento delle operazioni di QAL2 e indipendentemente dalla trasmissione, comunque richiesta, della documentazione ad ISPRA, qualora i test previsti dalla norma siano stati superati, in particolare se il sistema di misura automatico delle emissioni ha superato i test di variabilità previsto in QAL2.</p> <p>GARANZIA E CONTROLLO DI QUALITA' (QA/QC) E UTILIZZO DI LABORATORI III gestore che è dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni ai camini (SMCE) dovrà in qualunque caso avvalersi, per l'analisi dei parametri di interesse, come previsto dalla norma di riferimento UNI EN 14181:2005 - Assicurazione della qualità di sistemi di misurazione automatici, di laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.</p>	<p>Comunicazione ISPRA Prot. n. 0018712 del 01/06/2011 (pag. 5)</p>		
<b>P84</b>	<p>Il gestore deve avere sempre disponibili bombole di gas certificate con garanzia di validità presso l'impianto, a concentrazioni paragonabili ai valori limite da</p>	<p>PMC (pag. 12)</p>		

		verificare, e riferibili a campioni primari. I risultati dei controlli sopra riportati dovranno essere contenuti nel Rapporto Annuale.			
<b>P85</b>		<p>Nel caso in cui, a causa di anomalie di funzionamento riguardanti il sistema di misura in continuo, non vengano acquisiti i dati concernenti uno o più inquinanti, dovranno essere operate le seguenti misure:</p> <p>1) dopo le prime 24 ore di blocco dovrà essere eseguita una misura discontinua, della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di misura automatico, o tre repliche, se utilizzato un metodo manuale, per ossidi di azoto e monossido di carbonio, in sostituzione delle misure continue;</p> <p>2) dopo le prime 48 ore di blocco dovranno essere eseguite 2 misure discontinue al giorno, della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di misura automatico, o tre repliche, se utilizzato un metodo manuale, per gli ossidi di azoto ed il monossido di carbonio, in sostituzione delle misure continue.</p>	PMC (pag. 12)		
<b>P86</b>		Tutte le attività di controllo, verifica e manutenzione dei sistemi di misurazione in continuo devono essere riportate in apposito registro da tenere a disposizione dell'Autorità Competente.	PMC (pag. 12)		
<b>P87</b>		I risultati delle analisi relative ai flussi convogliati devono fare riferimento a gas secco in condizioni standard di	PMC (pag. 12)		

		273,15 °K e di 101,3 KPa e normalizzati al 15% di ossigeno.			
<b>P88</b>		<p><b>PRESCRIZIONI SUI TRANSITORI</b></p> <p>Oltre a quanto già espressamente indicato in Tabella 5, il gestore deve predisporre un piano di monitoraggio dei transitori; piano volto a determinare i valori di concentrazione medi orari degli inquinanti, i volumi dei fumi calcolati stechiometricamente, le relative emissioni massiche nonché il numero e tipo degli avviamenti, i relativi tempi di durata, il tipo e consumo dei combustibili utilizzati, gli eventuali apporti di vapore ausiliario; tali informazioni dovranno essere inserite nelle relazioni trasmesse con la prevista cadenza all'Autorità Competente. Per quanto sopra nel dettaglio è necessario compilare la seguente Tabella 6 per ciascuna unità produttiva. (Tabella 6 - Prescrizioni sui Transitori).</p>	PMC (pag. 12-13)		
<b>P89</b>		<p>La stima delle emissioni per ciascuna unità produttiva deve essere avvalorata da una sintesi dei dati misurati dallo SME o da una misura mensile discontinua nelle singole condizioni di avviamento (freddo, tiepido, caldo e di integrazione con caldaie ausiliarie); tale informazione non viene utilizzata ai fini della verifica di conformità ai limiti emissivi autorizzati. Nel caso di misura discontinua mensile i campionamenti dovranno essere effettuati in modo tale da consentire di</p>	PMC (pag. 13)		

	<p>ricostruire il profilo di concentrazione dell'inquinante durante l'operazione di avviamento; ai dati di concentrazione dovranno essere associati anche quelli di portata dell'effluente gassoso.</p> <p>A) MODALITA' DI APPLICAZIONE DELLA NORMA UNI EN 14181 E CONSERVAZIONE DEI DATI PROVENIENTI DAL SISTEMA DI MONITORAGGIO IN CONTINUO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA (PRECISAZIONI)Si forniscono alcune precisazioni sulle modalità di conservazione dei dati acquisiti con il sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SMCE) che si intendono integrate come segue:Si faccia riferimento alle definizioni del Decreto Legislativo 152/06 e in particolare al punto 3 dell'allegato VI alla parte IV (criteri per la valutazione della conformità). Devono essere registrati e conservati:- i valori elementari espressi nelle unità pertinenti alla grandezza misurata;- i segnali di stato delle apparecchiature principali e ausiliarie necessari per la funzione di validazione dei dati;- le medie orarie o semiorarie (ove pertinenti) dopo la validazione dei valori elementari e dei valori medi orari (o semiorari) calcolati.I dati registrati devono essere conservati possibilmente per l'intera vita operativa dell'impianto. In alternativa a quest'ultima indicazione, i dati devono essere obbligatoriamente</p>	<p>Comunicazione ISPRA Prot. n. 0018712 del 01/06/2011 (pag. 2-3)</p>		
--	--	---	--	--

	<p>conservati per un periodo di tempo pari alla durata dell'AIA, con una logica di finestra scorrevole e comunque sino al rinnovo dell'AIA. Tutti i dati registrati devono essere univocamente riferiti alla data e orario della loro acquisizione. Tutti i dati registrati devono inoltre essere univocamente correlati ai parametri operativi caratterizzanti il processo (o elettrica o termica) generata, nonché ai segnali di stato delle apparecchiature principali. Tutti i dati registrati e conservati devono essere resi disponibili, su richiesta delle autorità o dell'Ente di controllo, anche tramite creazione di files esportabili, e devono essere memorizzati secondo un formato che consenta un'agevole e immediata lettura ed elaborazione, con i comuni strumenti informatici. Lo schema base deve essere stabilito su un organizzazione a matrice, in cui le singole colonne rappresentino ciascuna grandezza misurata, ovvero ciascuna grandezza o segnale di stato associato, e ciascuna riga rappresenti l'istante cui la grandezza in colonna si riferisce. La colonna contenente gli istanti di riferimento deve essere sempre la prima a sinistra e tutte le colonne devono contenere, come primi due record, l'indicazione della grandezza misurata e l'unità di misura pertinente (ove applicabile). Le modalità suddette devono essere riportate ed illustrate, nella loro attuazione, nel Manuale di gestione del SMCE.</p>	<p>Comunicazione ISPRA Prot. n. 0018712 del 01/06/2011 (pag. 2-3)</p>		
--	---	---	--	--

<b>P90</b>		Il gestore dovrà fornire l'algoritmo di calcolo con il quale stima il contributo in massa degli inquinanti per ciascuna condizione (freddo, tiepido, caldo e di integrazione), dedotto dai dati di portata e di concentrazione dell'inquinante per il numero complessivo di ore necessarie alla specifica condizione di avviamento.	PMC (pag. 13)		
<b>P91</b>		<b>EMISSIONI DA SORGENTI RITENUTE NON SIGNIFICATIVE DAL GESTORE</b> Per le emissioni ritenute non significative dal Gestore indicate nella Tabella seguente, ..., le prescrizioni sono riportate nel seguito (Tabella pag. 14)	PMC (pag. 14)		
<b>P92</b>		In relazione al funzionamento dei rimanenti punti di emissione convogliata poco significativi indicati nel parere istruttorio conclusivo, si richiede un Rapporto tecnico con cadenza annuale, nel quale indicare, con riferimento all'esatta ubicazione in termini di coordinate geografiche, il numero e tipo di funzionamenti, i relativi tempi di durata, il relativo consumo del combustibile, nonché i valori di concentrazione medi orari degli inquinanti, i volumi dei fumi calcolati stechiometricamente allegando il relativo algoritmo e le rispettive emissioni massiche.	PMC (pag. 14)		
<b>P93</b>		<b>EMISSIONI FUGGITIVE</b> Al fine di contenere le emissioni fuggitive il Gestore dovrà stabilire un programma di manutenzione periodica	PMC (pag. 14)		

		finalizzata all'individuazione perdite e riparazione e dovrà essere trasmesso all'Autorità di Controllo entro l'avvio dell'esercizio dell'impianto. Tale programma dovrà riportare la definizione quantitativa del concetto di perdita con indicazione del metodo previsto per la sua rilevazione e con la distinzione tra perdite provenienti da macchine (pompe, compressori, ecc.) e da tenute di accoppiamenti (valvole, flange, strumenti, prese campione, ecc.). Dovranno inoltre essere indicate le modalità di registrazione delle azioni di rilevamento delle perdite e delle attività di manutenzione conseguenti. Tali informazioni dovranno essere inserite all'interno del Rapporto annuale			
<b>P94</b>		<b>METODI DI ANALISI IN CONTINUO DI EMISSIONI AERIFORMI CONVOGLIATE</b> La norma di riferimento per la assicurazione della qualità dei sistemi di misurazione in continuo delle emissioni in aria (SMC) è la UNI EN 14181:2005 - Assicurazione della qualità di sistemi di misurazione automatica. Le misure di temperatura e pressione, non essendo possibile reperire norme specifiche applicabili, debbono essere realizzate con la strumentazione che risponda alle caratteristiche di qualità specificate nella Tabella 12. (Tabella 12 - Caratteristiche della strumentazione per misure in continuo di temperatura	PMC (pag. 15)		

		e pressione)			
<b>P95</b>		Per consentire l'accurata determinazione degli ossidi di azoto e del monossido di carbonio anche durante gli eventi di avvio/spegnimento turbine a gas la strumentazione per la misura continua delle emissioni ai camini di NOx e CO deve essere a doppia scala di misura con fondo scala rispettivamente a: - 150% del limite in condizioni di funzionamento normale e - 100% del valore massimo previsto dalla curva dei valori della concentrazione, nei periodi di transitorio, fornita dal produttore della turbina; - devono essere duplicati gli strumenti, con gli stessi campi di misura sopraindicati.	PMC (pag. 15-16)		
<b>P96</b>		<b>METODI DI ANALISI DI RIFERIMENTO (MANUALI E STRUMENTI) DI EMISSIONI CONVOGLIATE DI AERIFORMI</b> I metodi specificati in questo paragrafo costituiscono i metodi di riferimento contro cui i metodi strumentali continui verranno verificati, nonché, in caso di fuori servizio prolungato dei sistemi di monitoraggio in continuo, saranno i metodi da utilizzare per le analisi sostitutive ed infine sono anche i metodi utilizzati per la verifica di conformità per le analisi discontinue.	PMC (pag. 16)		
<b>P97</b>		Il gestore può proporre ad ISPRA metodi equivalenti, purchè questi ultimi siano stati sottoposti a verifica	PMC (pag. 16)		

		di equivalenza ed i risultati delle prove di equivalenza siano allegati alla richiesta stessa. Nel caso si accerti che nei metodi indicati da ISPRA sia presente un'inesattezza sarà cura del gestore far rilevare la circostanza ad ISPRA che provvederà alla verifica e alla eventuale proposta di modifica.			
<b>P98</b>		I campionamenti e le analisi devono effettuarsi tramite affidamento a laboratori certificati.	PMC (pag. 16)		
<b>P99</b>		<b>CAMPIONAMENTI MANUALI ED ANALISI IN LABORATORIO DI CAMPIONI PRELEVATI DA FLUSSI GASSOSI CONVOGLIATI</b> Il laboratorio effettuerà la manutenzione periodica della strumentazione e procederà alla stesura di rapporti di manutenzione e pulizia strumenti che verranno raccolti in apposite cartelle per ognuno degli strumenti. Il laboratorio organizzerà una serie di controlli sulle procedure di campionamento, verificando che le apparecchiature siano mantenute con la frequenza indicata dal costruttore e che procedure di conservazione del campione siano quelle indicate dal metodo di analisi o che siano state codificate dal laboratorio in procedure operative scritte.	PMC (pag. 16)		
<b>P100</b>		Dovrà altresì essere compilato un registro informatizzato di campo con indicati: la data e l'ora del prelievo, il trattamento di conservazione, il tipo di contenitore in cui il campione è conservato, le analisi richieste, il	PMC (pag. 17)		

		codice del campione, i dati di campo (pressione, flusso, temperatura, ecc.) e il nominativo del tecnico che ha effettuato il campionamento.			
<b>P101</b>		All'atto del trasferimento in laboratorio il campione sarà preso in carico dal tecnico di analisi che registrerà il codice del campione e la data e l'ora di arrivo sul registro del laboratorio. Il tecnico indicherà il proprio nominativo sul registro di laboratorio.	PMC (pag. 17)		
<b>P102</b>		Tutti i documenti attinenti alla generazione dei dati di monitoraggio delle emissioni in aria devono essere conservati dal gestore per un periodo non inferiore a due anni, per assicurare la traccia dei dati per ogni azione eseguita sui campioni.	PMC (pag. 17)		
<b>P103</b>		<b>3. EMISSIONI IN ACQUA: IDENTIFICAZIONE SCARICHI</b> Per gli scarichi di acque di processo e civili recapitanti nella fogna comunale, dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di emissione riportati nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.	PMC (pag. 17)		
<b>P104</b>		Per le acque reflue industriali provenienti dall'impianto di trattamento viene fissata una frequenza degli autocontrolli per tutti i parametri come da Tabella 8.	PMC (pag. 17)		
<b>P105</b>		I campionamenti e le analisi devono effettuarsi tramite affidamento a laboratori certificati.	PMC (pag. 17)		
<b>P106</b>		<b>SCARICHI E RELATIVE PRESCRIZIONI</b> Nel pozzetto di prelievo fiscale delle	PMC (pag. 17)		

		acque meteoriche (posto immediatamente prima dello scarico finale) non potenzialmente inquinabili da oli, le acque meteoriche devono essere controllate trimestralmente con campionamento e analisi di laboratorio per verificare la presenza di oli e grassi e solidi sospesi, durante eventi di pioggia con precipitazioni superiori a 5 mm.			
<b>P107</b>		Il monitoraggio e controllo delle emissioni in acqua fa riferimento alle tipologie di pozzetto sopralelencate in funzione delle diverse acque raccolte ed in particolare: - nel pozzetto di raccolta delle acque industriali si veda la seguente Tabella 8.	PMC (pag. 17)		
<b>P108</b>		Il monitoraggio e controllo delle emissioni in acqua fa riferimento alle tipologie di pozzetto sopralelencate in funzione delle diverse acque raccolte ed in particolare: - nel pozzetto di raccolta delle acque domestiche si veda la seguente Tabella 8.	PMC (pag. 17)		
<b>P109</b>		Per quanto riguarda i sistemi di depurazione, il gestore dovrà comunicare gli eventuali sistemi di trattamento per ciascuno stadio ed i dispositivi ed i punti di controllo per le verifiche manutentive con cadenza annuale nonché per il controllo in continuo con registrazione su file per il trattamento di neutralizzazione del pH. I risultati dei controlli sopra riportati dovranno essere contenuti nel	PMC (pag. 19)		

		Rapporto con cadenza annuale.			
<b>P110</b>		<p><b>METODI DI MISURA DELLE ACQUE DI SCARICO</b></p> <p>Nella seguente Tabella 10 sono riassunti i metodi di prova che devono essere utilizzati ai fini della verifica del rispetto dei limiti da parte delle misure degli inquinanti. Il gestore può proporre ad ISPRA metodi equivalenti, purchè questi ultimi siano stati sottoposti a verifica di equivalenza ed i risultati delle prove di equivalenza siano allegati alla richiesta stessa. Nel caso si accerti che nei metodi indicati da ISPRA sia intervenuta un'inesattezza sarà cura del gestore far rilevare la circostanza ad ISPRA che provvederà alla verifica e alla eventualmente proposta di modifica.</p>	PMC (pag. 19)		
<b>P111</b>		<p><b>PIEZOMETRI</b></p> <p>Il gestore deve individuare l'ubicazione di almeno due punti rappresentativi nei quali effettuare la caratterizzazione delle acque di falda, con piezometri, secondo la tabella successiva ove sono riassunti i limiti e le misure da eseguire per il controllo della falda. La collocazione dei piezometri deve essere comunicata all'Autorità di controllo prima dell'avvio della caratterizzazione, con una relazione motivata sul loro posizionamento e sulla rappresentatività delle misure al fine di caratterizzare la qualità della falda a monte e a valle del sito di centrale, rispetto al flusso prevalente della falda</p>	PMC (pag. 19)		

		medesima (cfr. Tabella 9), con registrazione su file. I risultati dei controlli sopra riportati dovranno essere contenuti nel Rapporto con cadenza annuale.			
<b>P112</b>		<p><b>AREE DI STOCCAGGIO INTERRATE</b></p> <p>Il gestore dovrà controllare con prova di tenuta a frequenza biennale i serbatoi di stoccaggio delle sostanze chimiche utilizzate (acido cloridrico, sodio idrossido, e ammoniaca in soluzioni acquose) installati fuori terra con bacino di contenimento, i contenitori delle altre materie ausiliarie utilizzate (oli lubrificanti, deossigenanti/alcalinizzanti, ecc.) stoccate in fusti o cubi posizionati su pallets portacontenitori con vasca di raccolta presso locali appositamente predisposti, la vasca di accumulo, omogeneizzazione e neutralizzazione delle acque reflue, nonché il serbatoio per la raccolta dei rifiuti speciali liquidi potenzialmente contenenti sostanze oleose (codice CER 13.05.07) installato fuori terra e con bacino di contenimento.</p>	PMC (pag. 19)		
<b>P113</b>		<p><b>METODI DI MISURA DEGLI INQUINANTI</b></p> <p>Si riportano i metodi di misura degli inquinanti allo scarico nella Tabella 10. (Tabella 10 - Metodi di misura degli inquinanti)</p>	PMC (pag. 20)		
<b>P114</b>		I sistemi di misurazione in continuo alle emissioni devono essere sottoposti con regolarità a manutenzione,	PMC (pag. 23)		

		verifiche, test di funzionalità, e taratura secondo le specifiche del costruttore, comunque, la frequenza di calibrazione non deve essere inferiore a semestrale con risultati nel Rapporto con cadenza annuale.			
<b>P115</b>		<b>MISURE DI LABORATORIO</b> Il laboratorio organizzerà una serie di controlli sulle procedure di campionamento, verificando, in particolare, che le apparecchiature di campionamento siano sottoposte a manutenzione con la frequenza indicata dal costruttore e che le procedure di conservazione del campione siano quelle indicate dal metodo di analisi o che siano state codificate dal laboratorio in procedure operative scritte.	PMC (pag. 23)		
<b>P116</b>		Dovrà altresì essere compilato un registro informatizzato di campo con indicati: la data e l'ora del prelievo, il trattamento di conservazione, il tipo di contenitore in cui il campione è conservato, le analisi richieste, il codice del campione, i dati di campo (pH, flusso, temperatura, ec.) e il nominativo del tecnico che ha effettuato il campionamento.	PMC (pag. 23)		
<b>P117</b>		All'atto del trasferimento in laboratorio il campione sarà preso in carico dal tecnico di analisi che registrerà il codice del campione e la data e l'ora di arrivo sul registro del laboratorio. Il tecnico indicherà il proprio nominativo sul registro di laboratorio.	PMC (pag. 24)		
<b>P118</b>		Tutti i documenti attinenti la	PMC (pag.		

		generazione dei dati di monitoraggio devono essere conservati dal gestore per un periodo non inferiore a due anni, per assicurare la traccia dei dati per ogni azione eseguita sui campioni.	24)		
<b>P119</b>		<p><b>5. MONITORAGGIO DEI LIVELLI SONORI</b></p> <p>Considerando anche il sistema di gestione ambientale attuato, si richiede di effettuare, nei casi di modifiche impiantistiche che possono comportare una variazione dell'impatto acustico della centrale nei confronti dell'esterno, una valutazione preventiva dell'impatto acustico. Tuttavia, occorrerà effettuare un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'esterno entro un anno dal rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale e successivamente ogni due anni dall'ultima campagna acustica effettuata. Le misure dovranno essere effettuate nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore normalmente in funzione e ad una potenza minima erogata in rete dell'80%.</p>	PMC (pag. 24)		
<b>P120</b>		Dovrà essere fornita una relazione di impatto acustico in cui si riporteranno le misure di Leq riferite a tutto il periodo diurno e notturno, i valori di Leq orari, una descrizione delle modalità di funzionamento delle sorgenti durante la campagna delle misure e la georeferenziazione dei punti di misura.	PMC (pag. 24)		

<b>P121</b>		La campagna di rilievi acustici dovrà essere effettuata nel rispetto del DM 16/03/1998 da parte di un tecnico competente in acustica per il controllo del mantenimento dei livelli di rumore ambientale, in rispetto dei valori stabiliti dalle norme prescritte secondo la zonizzazione territoriale di competenza dei Comuni interessati.	PMC (pag. 24)		
<b>P122</b>		In particolare per i punti di misura già individuati, e relativi ai recettori sensibili (Villa Cristina) e ricettori residenziali più prossimi alla centrale, dovranno essere monitorati con frequenza annuale il rumore differenziale per la verifica di rispondenza alle Classi assegnate I e III, rispettivamente di 3 dB notturno e 5 dB diurno con registrazione su file. Sarà cura del tecnico competente in acustica, rivalutare, eventualmente, i punti di misura già presi in considerazione per avere la migliore rappresentazione dell'impatto emissivo della sorgente.	PMC (pag. 24)		
<b>P123</b>		Il gestore deve, quindici giorni prima dell'effettuazione della campagna di misura, comunicare ad ISPRA gli eventuali nuovi punti di misura selezionati dal tecnico competente in acustica.	PMC (pag. 24)		
<b>P124</b>		I risultati dei controlli sopra riportati dovranno essere contenuti nel Rapporto con cadenza annuale.	PMC (pag. 24)		
<b>P125</b>		METODO DI MISURA DEL RUMORE Il metodo di misura deve essere scelto	PMC (pag. 24)		

		in modo da soddisfare le specifiche di cui all'allegato b del DM 16/03/1998. Le misure devono essere eseguite in assenza di precipitazioni atmosferiche, neve o nebbia e con velocità del vento inferiore a 5 m/s sempre in accordo con le norme CEI 29-10 ed EN 60804/1994. La strumentazione utilizzata (fonometro, microfono, calibratore) deve essere anch'essa conforme a quanto indicato nel succitato decreto e certificata da centri di taratura.			
<b>P126</b>		Tutta la documentazione attinente la generazione dei dati di monitoraggio devono essere conservati dal gestore per un periodo non inferiore a dieci anni.	PMC (pag. 24)		
<b>P127</b>		<b>5. MONITORAGGIO DEI RIFIUTI</b> Il gestore dovrà effettuare le opportune analisi sui rifiuti prodotti al fine di una corretta caratterizzazione chimico-fisica e corretta classificazione in riferimento al catalogo CER.	PMC (pag. 25)		
<b>P128</b>		Il gestore deve altresì gestire correttamente tutti i flussi di rifiuti generati a livello tecnico e amministrativo attraverso il registro di carico/scarico, FIR (Formulario di Identificazione Rifiuti) e rientro della 4° copia firmata dal destinatario per accettazione, con relativa archiviazione e segnalazione sul MUD con cadenza annuale.	PMC (pag. 25)		
<b>P129</b>		Il gestore dovrà verificare, nell'ambito degli obblighi di monitoraggio e controllo, con cadenza mensile lo stato	PMC (pag. 25)		

		di giacenza dei depositi temporanei, sia come somma delle quantità che in termini di mantenimento delle caratteristiche tecniche dei depositi stessi. Dovranno altresì essere controllate le eventuali etichettature.			
<b>P130</b>		Il gestore compilerà la seguente Tabella 11, distinguendo gli eventuali rifiuti speciali. (Tabella 11 - Monitoraggio deposito dei rifiuti)	PMC (pag. 25)		
<b>P131</b>		I campionamenti e le analisi devono effettuarsi tramite affidamento a laboratori certificati, con identificazione anche dei rifiuti con codice "a specchio".	PMC (pag. 25)		
<b>P132</b>		Tutti i documenti attinenti la generazione dei dati di monitoraggio devono essere conservati dal gestore per un periodo non inferiore a dieci anni.	PMC (pag. 25)		
<b>P133</b>		L'area di stoccaggio rifiuti deve essere oggetto di regolari ispezioni con frequenza annuale per verificare il rispetto dei limiti di volume, durata di permanenza con sistema di contenimento descritto capace di raccogliere eventuali sversamenti.	PMC (pag. 25)		
<b>P134</b>		E' necessaria la presenza di un Sistema di Gestione Ambientale per la quantificazione annua dei rifiuti prodotti, nonché per predisporre un piano di riduzione dei rifiuti e/o recupero degli stessi e per mettere a disposizione (ed archiviare e conservare) all'Autorità di controllo tutti i certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti,	PMC (pag. 25)		

		firmati dal responsabile del laboratorio incaricato specificando le metodiche utilizzate.			
<b>P135</b>		6. ATTIVITA' DI QA/QC Tutte le attività di laboratorio, siano esse interne ovvero affidate a terzi, devono essere svolte in strutture accreditate per le specifiche operazioni di interesse. All'atto del primo rilascio di AIA è fatto obbligo al gestore che decide di utilizzare servizi di laboratorio esterni di ricorrere a laboratori dotati di Sistema di Gestione della Qualità certificato secondo lo schema ISO 9000. Qualora il gestore utilizzi strutture interne è concesso un anno di tempo, dalla data di rilascio dell'AIA, per l'adozione di un sistema di Gestione della Qualità certificato secondo lo schema ISO 9000.	PMC (pag. 26)		
<b>P136</b>		SISTEMA DI MONITORAGGIO IN CONTINUO (SMC) Il Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni ai camini deve essere conforme alla Norma UNI EN 14181:2005 - Assicurazione della qualità di sistemi di misurazione automatici.	PMC (pag. 26)		
<b>P137</b>		Le validazioni delle misure debbono essere realizzate almeno ad ogni rinnovo della licenza da un organismo accreditato dall'Autorità di controllo (o dalla stessa Autorità). Il test di sorveglianza annuale sarà realizzato da un laboratorio accreditato sotto la supervisione di un rappresentante dell'autorità di controllo. La verifica	PMC (pag. 26)		

		durante il normale funzionamento dell'impianto sarà realizzata sotto la responsabilità del gestore.			
<b>P138</b>		Tutta la strumentazione sarà mantenuta in accordo alle prescrizioni del costruttore e sarà tenuto un registro elettronico delle manutenzioni eseguite sugli strumenti, sul sistema di acquisizione dati e sulle linee di campionamento.	PMC (pag. 26)		
<b>P139</b>		Tutte le misure di temperatura e pressione, non essendo possibile reperire norme specifiche applicabili, debbono essere realizzate con la strumentazione che risponda alle caratteristiche di qualità specificate nella Tabella 12 seguente. (Tabella 12 - Caratteristiche della strumentazione per misure in continuo di temperatura e pressione)	PMC (pag. 26)		
<b>P140</b>		<b>CAMPIONAMENTI MANUALI ED ANALISI IN LABORATORIO DI CAMPIONI GASSOSI</b> Il laboratorio effettuerà la manutenzione periodica della strumentazione e procederà alla stesura di rapporti di manutenzione e pulizia strumenti che verranno raccolti in apposite cartelle per ognuno degli strumenti.	PMC (pag. 26)		
<b>P141</b>		Tutti i documenti attinenti alla generazione dei dati saranno mantenuti nel laboratorio per un periodo non inferiore a due anni, per assicurare la traccia dei dati per ogni azione eseguita sul campione.	PMC (pag. 26)		
<b>P142</b>		Il laboratorio organizzerà una serie di	PMC (pag.		

		controlli sulle procedure di campionamento, verificando che le apparecchiature siano mantenute con la frequenza indicata dal costruttore e che le procedure di conservazione del campione siano quelle indicate dal metodo di analisi o che siano state codificate dal laboratorio in procedure operative scritte.	27)		
<b>P143</b>		Dovrà altresì essere compilato un registro di campo con indicati: la data e l'ora del prelievo, il trattamento di conservazione, il tipo di contenitore in cui il campione è conservato, le analisi richieste, il codice del campione, i dati di campo (pressione, flusso, temperatura, ecc.) e la firma dal tecnico che ha effettuato il campionamento.	PMC (pag. 27)		
<b>P144</b>		All'atto del trasferimento in laboratorio il campione sarà preso in carico dal tecnico di analisi che registrerà il codice del campione e la data e l'ora di arrivo sul registro del laboratorio. Il tecnico firmerà il registro di laboratorio.	PMC (pag. 27)		
<b>P145</b>		<b>ANALISI DELLE ACQUE IN LABORATORIO</b> Il laboratorio effettuerà secondo le tabelle seguenti i controlli di qualità interni in relazione alle sostanze determinate.	PMC (pag. 27)		
<b>P146</b>		Il laboratorio effettuerà la manutenzione periodica della strumentazione e procederà alla stesura di rapporti di manutenzione e pulizia strumenti che verranno raccolti in	PMC (pag. 27)		

		apposite cartelle per ognuno degli strumenti.			
<b>P147</b>		Tutti i documenti attinenti alla generazione dei dati saranno mantenuti nel laboratorio per un periodo non inferiore a due anni, per assicurare la traccia dei dati per ogni azione eseguita sul campione.	PMC (pag. 27)		
<b>P148</b>		<b>CAMPIONAMENTI DELLE ACQUE</b> Il laboratorio organizzerà una serie di controlli sulle procedure di campionamento, verificando che le apparecchiature siano mantenute con la frequenza indicata dal costruttore e che le procedure di conservazione del campione siano quelle indicate dal metodo di analisi o che siano state codificate dal laboratorio in procedure operative scritte.	PMC (pag. 28)		
<b>P149</b>		Dovrà altresì essere compilato un registro di campo con indicati: la data e l'ora del prelievo, il trattamento di conservazione, il tipo di contenitore in cui il campione è conservato, le analisi richieste, il codice del campione, i dati di campo (pH, flusso, temperatura, ecc.) e la firma dal tecnico che ha effettuato il campionamento.	PMC (pag. 28)		
<b>P150</b>		All'atto del trasferimento in laboratorio il campione sarà preso in carico dal tecnico di analisi che registrerà il codice del campione e la data e l'ora di arrivo sul registro del laboratorio. Il tecnico firmerà il registro di laboratorio.	PMC (pag. 28)		
<b>P151</b>		<b>STRUMENTAZIONE DI PROCESSO UTILIZZATA AI FINI DI VERIFICA</b>	PMC (pag. 28)		

		<p>DI CONFORMITA'</p> <p>Il gestore dovrà conservare un rapporto informatizzato di tutte le operazioni di taratura, verifica della calibrazione ed eventuali manutenzioni eseguite sugli strumenti. Il rapporto dovrà contenere la data e l'ora dell'intervento (inizio e fine del lavoro), il codice dello strumento, la spiegazione dell'intervento, la descrizione succinta dell'azione eseguita e la firma dal tecnico che ha effettuato il lavoro.</p>			
<b>P152</b>		Tutti i documenti attinenti alla generazione dei dati saranno mantenuti nell'impianto per un periodo non inferiore a due anni, per assicurarne la traccia.	PMC (pag. 28)		
<b>P153</b>		Infine, qualora, per motivi al momento non prevedibili, fosse necessario attuare delle modifiche di processo e/o tecnologiche che cambino la natura della misura e/o la catena di riferibilità del dato allo specifico strumento indicato nel presente piano di monitoraggio dovrà essere data comunicazione preventiva all'Autorità di controllo. La notifica dovrà essere corredata di una relazione che spieghi le ragioni della variazione del processo/tecnologia, le conseguenze sulla misurazione e le proposte di eventuali alternative. Dovrà essere prodotta, anche, la copia del nuovo PI&D con l'indicazione delle sigle degli strumenti modificate e/o la nuova posizione sulle linee.	PMC (pag. 28)		

<b>P154</b>		<p><b>CONTROLLO DI IMPIANTI E APPARECCHIATURE</b>  Nel registro di gestione interno il gestore è tenuto a registrare tutti i controlli fatti per il corretto funzionamento di sistemi quali, sonde temperatura, aspirazioni, pompe ecc., sistemi di abbattimento e gli interventi di manutenzione.</p>	PMC (pag. 28)		
<b>P155</b>		<p>Dovrà essere data comunicazione immediata all'Autorità Competente e ad ISPRA di malfunzionamenti che compromettono la performance ambientale.</p>	PMC (pag. 28)		
<b>P156</b>		<p>In particolare per il sistema SCR di abbattimento catalitico degli ossidi di azoto (NOx) devono essere registrati i parametri indicati nella Tabella 13 seguente: (Tabella 13 - Parametri del sistema SCR)</p>	PMC (pag. 28-29)		
<b>P157</b>		<p>Tutti i documenti attinenti alla generazione dei dati di monitoraggio devono essere conservati dal gestore per un periodo non inferiore a dieci anni.</p>	PMC (pag. 29)		
<b>P158</b>		<p><b>COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO - VALIDAZIONE DEI DATI</b>  In caso di valori anomali deve essere effettuata una registrazione su file con identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contenitive adottate, tempistiche di rientro nei valori standard. Tali dati dovranno essere inseriti nel rapporto periodico all'AC.</p>	PMC (pag. 30)		
<b>P159</b>		<p><b>INDISPONIBILITA' DEI DATI DI</b></p>	PMC (pag.		

	<p><b>MONITORAGGIO</b>  In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la realizzazione del Rapporto annuale, dovuta a fattori al momento non prevedibili, il gestore deve dare comunicazione preventiva ad ISPRA della situazione, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.</p> <p><b>F) CRITERI DI MONITORAGGIO IN CASO DI INDISPONIBILITA' DELLA STRUMENTAZIONE DI MISURA IN CONTINUO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>  Nel caso in cui a causa di problemi al sistema di misurazione in continuo, manchino le misure di uno o più inquinanti, il gestore deve attuare le seguenti azioni:  - per le prime 24 ore di blocco sarà sufficiente mantenere in funzione gli strumenti che registrano il funzionamento dei presidi ambientali;-  dopo le prime 24 ore di blocco dovrà essere utilizzato un sistema di stima delle emissioni in continuo basato su una procedura derivata dai dati storici di emissione al camino e citata nel manuale di gestione del Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni; il gestore dovrà altresì notificare all'Autorità di Controllo l'evento;  - dopo le prime 48 ore di blocco,</p>	<p>30-31)</p> <p>Comunicazione ISPRA  Prot. n. 0018712 del 01/06/2011  (pag. 2-3)</p>		
--	---	---	--	--

		estendibili a 72 ore in caso di comprovati problemi di natura logistica e/o organizzativa, dovranno essere eseguite 2 misure discontinue al giorno, della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di campionamento automatico, o tre repliche, se utilizzato un metodo manuale, per tutti i parametri soggetti a monitoraggio, in sostituzione delle misure continue. Per i parametri di normalizzazione ossigeno, temperatura, pressione e vapore d'acqua, dopo le prime 48 ore di blocco, estendibili a 72 ore in caso di comprovati problemi di natura logistica e/o organizzativa, dovranno essere eseguite 2 misure discontinue al giorno, della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di campionamento automatico, o tre repliche, se utilizzato un metodo manuale.			
<b>P160</b>		EVENTUALI NON CONFORMITA' In caso di registrazione di valori di emissione non conformi ai valori limite stabilite nell'autorizzazione ovvero in caso di non conformità ed altre prescrizioni tecniche deve essere predisposta immediatamente una registrazione su file con identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contentive adottate, tempistiche di rientro nei valori standard.	PMC (pag. 31)		
<b>P161</b>		Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor	PMC (pag. 31)		

		tempo possibile, deve essere resa un'informativa dettagliata all'Autorità Competente con le informazioni suddette e la durata prevedibile della non conformità. Alla conclusione dell'evento il gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento medesimo. Tutti i dati dovranno essere inseriti nel rapporto periodico trasmesso all'Autorità Competente.			
<b>P162</b>	31/01/2012	<b>OBBLIGO DI COMUNICAZIONE ANNUALE</b> Entro il 31 gennaio di ogni anno, il Gestore è tenuto alla trasmissione, all'Autorità Competente (oggi il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale), all'Ente di controllo (oggi l'ISPRA), alla Regione, alla Provincia, al Comune interessato e all'ARPA territorialmente competente, di un Rapporto annuale che descrive l'esercizio dell'impianto nell'anno precedente. I contenuti minimi del Rapporto sono i seguenti:....Il Rapporto potrà essere completato con tutte le informazioni, pertinenti, che il gestore vorrà aggiungere per rendere più chiara la valutazione dell'esercizio dell'impianto.	PMC (pag. 31-32)		
<b>P163</b>		<b>GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI</b> Il gestore deve provvedere a conservare su idoneo supporto	PMC (pag. 33)		

		informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 10 (dieci) anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo dovranno essere resi disponibili all'Autorità di Competente e all'Ente di Controllo ad ogni richiesta e, in particolare, in occasione di sopralluoghi periodici previsti dall'Ente di controllo.			
<b>P164</b>		Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "Open Office Word Processor" per le parti in testo e "Open Office - Foglio di Calcolo" (o con esso compatibile) per i fogli di calcolo e i diagrammi riassuntivi. Eventuali dati e documenti disponibili in solo formato cartaceo dovranno essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione.	PMC (pag. 33)		
<b>P165</b>		Ad esempio si ricorda che il Gestore deve predisporre un Piano a breve, medio e lungo termine per individuare le misure adeguate affinché sia evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività, ed il sito stesso venga ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale. Il Piano relativo alla cessazione definitiva dell'attività deve essere presentato in occasione della prima trasmissione di una	PMC (pag. 33)		

		relazione all'AC, in attuazione del presente Piano di Monitoraggio e Controllo.			
<b>P166</b>		9. COMMISSIONING Per la fase di Commissioning, dopo la realizzazione dell'impianto, dovranno essere verificate le funzionalità dell'impianto SCR con registrazione dei parametri di funzionamento e misura degli inquinanti emessi in aria, come da Tabella 13 "Parametri del sistema SCR", con registrazione su file con attenzione anche ai composti intermedi di reazione inquinanti (Pirrolo, Piridina, ecc.)	PMC (pag. 35)		
<b>P167</b>		Inoltre, nei controlli di cui alla Tabella 8 "Monitoraggio dello scarico delle acque reflue nei pozzetti di prelievo fiscale in condizioni di esercizio normale" per le sole acque reflue industriali il "Tipo di verifica" è da intendersi giornaliera con verifica del flusso in continuo, ad eccezione delle acque igienico-sanitarie.	PMC (pag. 35)		
<b>P168</b>		Nel caso in cui la centrale realizzata prevederà elettrodotti di adduzione della corrente elettrica ad alta tensione fino alla stazione di collegamento alla rete elettrica nazionale Terna, al fine di verificare l'effettiva esposizione ai campi elettromagnetici, dovrà essere prevista una attività di monitoraggio articolata secondo due principali fasi temporali: - indagine ante operam (prima dell'esercizio), durante la quale saranno misurati i valori di campo	PMC (pag. 35)		

		<p>elettromagnetico di fondo, orientata a fornire un quadro aggiornato della situazione elettromagnetica delle aree e dei punti critici, tale da permettere il confronto con la situazione dell'ambiente nella fase di esercizio;</p> <p>- indagine in fase di esercizio, finalizzata alla verifica all'acquisizione dei dati di campo necessari a verificare il rispetto dei limiti normativi. Per quanto riguarda le metodiche di misura, si fa riferimento alle indicazioni contenute nella norma CEI 211-6 del 2001 che fornisce indicazioni sulle grandezze da misurare e sulle sorgenti di campo, nonché sulla strumentazione (principi di funzionamento, caratteristiche, taratura) e sulla procedura di esecuzione delle misure. In via preliminare, nell'ambito dei rilievi il gestore dovrà acquisire come grandezze di interesse il valore efficace del campo elettrico (kV/m) e il valore efficace dell'induzione magnetica (<math>\mu\text{T}</math>) e con riferimento al campo elettrico e all'induzione magnetica, dovrà misurare nel tempo i valori efficaci, le componenti, i valori minimo e massimo per consentire la verifica ai sensi della Legge Quadro n. 36 del 22.2.2001 e del DPCM 8.7.2003 e s.m.i.</p>			
<b>P169</b>		<p>E) REGISTRO DELLE SCADENZE AUTORIZZATIVE E TRASMISSIONE A ISPRA Tutti i gestori di impianti soggetti ad</p>	<p>Comunicazione ISPRA Prot. n. 0018712 del</p>		

		AIA statali, nell'ambito degli obblighi derivanti dalle AIA statali emanate, devono dotarsi di un "registro degli adempimenti AIA" nel quale annotare tutte le scadenze previste dall'autorizzazione e gli atti conseguenti adottati, registrando tutti gli elementi informativi che consentano la tracciabilità della corrispondenza e delle attività svolte. Il contenuto di siffatto registro dovrà essere riportato periodicamente all'ISPRA, utilizzando un Documento di Aggiornamento Periodico (DAP).	01/06/2011 (pag. 7)		
<b>P170</b>	30/06/2011	E) REGISTRO DELLE SCADENZE AUTORIZZATIVE E TRASMISSIONE A ISPRA Si dispone che la trasmissione del DAP dovrà avvenire con frequenza quadrimestrale alla scadenza del mese di Febbraio, del mese di Giugno, e del mese di Ottobre. Il primo invio è richiesto per il mese di Giugno 2011.	Comunicazione ISPRA Prot. n. 0018712 del 01/06/2011 (pag. 7)	SI	Lettera Iren Energia Prot. n. 14216/PjTN/d900 del 28/06/2011 inviata ad ISPRA e Ministero dell'Ambiente avente per oggetto: "Centrale Termoelettrica Torino Nord - Autorizzazione Integrata Ambientale DSA-DEC-2009-0001805 del 26/11/2009. Trasmissione Documento di Aggiornamento Periodico (DAP).

### 3. Documentazione ad esito del rilascio dell'AIA

#### Documenti emessi dal Gestore

Data emissione	Destinatario	Oggetto	Rif . (Tx / Px)	Prot. e note che descrivono il contenuto
11/01/2010	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; ISPRA.	Centrale Termoelettrica Torino Nord e ampliamento rete teleriscaldamento - Autorizzazione Integrata Ambientale. Comunicazione ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.Lgs. 59/05.	00408/PjTN/so	
09/04/2010	Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'energia; Terna S.p.A.	Procedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per gli impianti per la produzione di energia elettrica: Ripercussioni sulla sicurezza del sistema elettrico.	08389/PT/so	
25/06/2010	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; ISPRA.	Centrale Termoelettrica Torino Nord - Autorizzazione Integrata Ambientale prot. ex DSA-DEC-2009-01805 del 26/11/2009. Comunicazione di cambio di denominazione sociale.	15094/PT/so/p992	Cambio denominazione sociale del Gestore impianto da Iride Energia S.p.A. a Iren Energia S.p.A., fermi restando il numero di p.iva/cod. fisc./iscrizione a registro delle imprese e la sede legale.
15/12/2010	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.	Centrale Termoelettrica Torino Nord - Autorizzazione Integrata Ambientale DSA-DEC-2009-0001802 del 26/11/2009. Comunicazione modifiche non sostanziali.	28784/PT/so	
10/02/2011	Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.	Centrale Termoelettrica "Torino Nord" - Richiesta di approvazione del "Piano di prevenzione e gestione delle	03021/PjTN/d900	Trasmissione in allegato alla lettera del documento "Iren Energia S.p.A. - Centrale Termoelettrica Torino Nord - Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche - Febbraio 2011"








*Documenti emessi dall'Autorità Competente e dagli Enti di Controllo, nel periodo di riferimento*

<b>Data emissione</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Rif . (Tx / Px)</b>	<b>Prot. e note che descrivono il contenuto</b>
09/12/2009	Iride Energia S.p.A.	Trasmissione Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della Centrale Termoelettrica di Torino Nord della Società Iride Energia S.p.A., ubicata nel Comune di Torino.	DSA-2009-33094 del 07/12/2009	Inviato da Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per la salvaguardia ambientale.
26/02/2010	Enel Produzione S.p.A.; E.ON Produzione S.p.A.; Saras S.p.A.; Edipower S.p.A.; Rosen Rosignano Energia S.p.A.; Acea Electrabel Produzione S.p.A.; ERG Nuove Centrali S.p.A.; S.E.F. S.r.l.; Eni Power S.p.A.; A2A Prodizione S.r.l.; Edison S.p.A.; API S.p.A.; Iride Energia S.p.A.; Energy Plus S.p.A.; Isab Energia S.p.A.	Procedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per gli impianti per la produzione di energia elettrica - Ripercussioni sulla sicurezza del sistema elettrico.	0000876-26/02/2010	Inviato da Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento dell'Energia.
02/08/2010	Gestori di impianti esistenti soggetti ad AIA statale.	Decreto Legislativo n. 59 del 2005, art. 11. ttività di controllo AIA statali. Comunicazioni con ISPRA via posta elettronica. Attivazione nuovo indirizzo	0026014-02/08/2010	Inviato da ISPRA.
15/11/2010	Iren Energia S.p.A.	Uso della posta elettronica Certificata nei procedimenti	DVA-2010-0027548 del	Inviato da Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali.

		AIA	15/11/2010	
23/12/2010	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; Responsabili per i controlli delle Agenzie Regionali e delle Provincie Autonome per la Protezione dell'Ambiente ARPA/APPA; Iren Energia S.p.A.	Controlli di competenza statale ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/2006 art. 29-decies. Programmazione 2011.	DVA-2010-0031257 del 23/12/2010	Inviato da ISPRA.
19/01/2011	Iren Energia S.p.A. ed altri produttori nazionali di energia.	Controlli di competenza statale ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/2006 art. 29-decies. Programmazione 2011	DVA-2011-0001005 del 19/01/2011	Inviato da Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali.
01/02/2011	Iren Energia S.p.A.	Autorizzazione Integrata Ambientale DSA-DEC2099-1805 del 26 novembre 2009 - richiesta copia quietanza di pagamento per modifiche non sostanziali.	DVA-2011-0002089 del 01/02/2011	Inviato da Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali.
03/03/2011	Gestori impianti soggetti ad AIA statale; Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; Agenzie Regionali e delle Province Autonome per la protezione dell'Ambiente.	Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo. Prima emissione.	0007656 del 03/03/2011	Inviato da ISPRA.
06/04/2011	Iren Energia S.p.A.; Presidente della Commissione	Iren Energia S.p.A. - Centrale Termoelettrica Torino Nord - Comunicazione ai sensi dell'art.	DVA-2011-0008299 del 06/04/2011	Inviato da Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali.

	Istruttoria AIA-IPPC c/o ISPRA; ISPRA.	7 della Legge 241/90 di avvio del procedimento, ai sensi del D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 128/10, relativo alla modifica di Autorizzazione Integrata Ambientale DSA-DEC-2009-0001805 del 06/04/2011.		
15/04/2011	Gestori impianti soggetti ad AIA statale; Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; Agenzie Regionali e delle Province Autonome per la protezione dell'Ambiente.	Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo, Prima emissione - Correzione delle modalità di trasmissione per la presentazione del registro delle scadenze autorizzative.	0012899 del 15/04/2011	Inviato da ISPRA.
01/06/2011	Gestori impianti soggetti ad AIA statale; Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; Agenzie Regionali e delle Province Autonome per la protezione dell'Ambiente.	Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC). Seconda emanazione.	0018712 del 01/06/2011	Inviato da ISPRA.
20/06/2011	Iren Energia S.p.A.	"Piano di Prevenzione e Gestione (di seguito P.P.G.) delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, ai sensi del D.P.G.R. 20 Febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i. Approvazione P.P.G., Società Iren Energia S.p.A., Centrale	41006	Inviato dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. Approvazione del Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne.



















***5. Prevedibili criticità per l'attuazione dell'AIA, nel periodo successivo a quello di riferimento***

*Testo*

**6. Pianificazione delle azioni a breve, nel periodo successivo a quello di riferimento (allegare eventuale crono programma)**

*Testo*